



UNIONCAMERE  
EMILIA-ROMAGNA

# Congiuntura Industriale

31 marzo 2022

indagine delle Camere di commercio  
dell'Emilia-Romagna  
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

# congiuntura industriale in Emilia-Romagna indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

## L'andamento congiunturale nel trimestre

La ripresa è proseguita a un ritmo sostenuto anche nel primo trimestre 2022 e il volume della produzione delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha messo a segno un nuovo notevole recupero (+8,0 per cento) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, che aveva già visto invertirsi la precedente tendenza negativa.

Terminata la più intensa recessione mai sperimentata dopo quella del 2009, la produzione ha sostanzialmente raggiunto il livello dello stesso trimestre del 2018 (-0,3 per cento), l'ultimo anno di crescita dell'attività prima della recessione nel 2019 e della pandemia l'anno successivo. Della pandemia, resta il danno derivante dall'attività perduta e dalla mancata crescita, ma soprattutto saranno la durata, la diffusione e l'intensità della fase di ripresa a determinare l'ampiezza e la profondità delle cicatrici che resteranno sul tessuto produttivo dell'industria regionale. Questo ora deve affrontare il rincaro delle materie prime, in particolare energetiche, e le difficoltà delle catene di fornitura internazionali, che derivano sia da una ripresa a singhiozzo, sia dal conflitto in Ucraina. C'è la sensazione che l'attività produttiva avrebbe potuto procedere a un ritmo più intenso, ma che le restrizioni dal lato dell'offerta, per l'insufficiente disponibilità e irregolarità delle forniture, più ancora che per i forti incrementi degli input produttivi per alcuni settori, ne abbia limitato il passo, con sensibili differenze settoriali.

Il saldo positivo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente si è leggermente indebolito scendendo a +35,8 da +50,6 punti, pur rimanendo molto elevato rispetto al passato. L'indebolimento è derivato da una riduzione al 52,7 per cento della quota delle imprese che hanno dichiarato di avere aumentato la produzione, un dato che testimonia ugualmente dell'ampia diffusione della fase di recupero in corso, mentre la quota delle imprese che hanno subito una diminuzione della produzione è salita, ma non è andata oltre il 16,9 per cento.

Sotto la pressione dell'aumento dei prezzi industriali derivante da quelli delle quotazioni delle materie prime e dei prezzi di semilavorati e componenti, la crescita del fatturato sullo stesso periodo del 2021 (+11,0 per cento) è risultata più elevata rispetto all'andamento della produzione. Quindi il fatturato del trimestre in esame è risultato superiore a quello dello stesso trimestre del 2018 del 3,5 per cento. Il fatturato estero ha avuto un andamento più contenuto (+9,6 per cento) sotto la pressione della competizione. Ma grazie a una tenuta apprezzabilmente migliore durante la recessione e a un buon rimbalzo successivo la componente estera ha superato il livello dello stesso trimestre del 2018 di ben il 7,5 per cento, a testimonianza dell'importanza per l'industria regionale dell'apertura internazionale.

Un ulteriore dato positivo da considerare è costituito dall'andamento del processo di acquisizione degli ordini, che ha confermato una solida tendenza positiva (+9,4 per cento), anche se inferiore a quella del fatturato, tale da prospettare un valido effetto volano per il proseguimento della fase di recupero dell'attività. Gli ordini acquisiti sono risultati superiori a quelli dello stesso trimestre del 2018 del 2,8 per cento. Nel caso degli ordinativi, la ripresa risulta solo lievemente più dinamica sui mercati esteri. Il processo di acquisizione degli ordini pervenuti dall'estero che aveva invertito in positivo la tendenza già nell'ultimo trimestre del 2020, ha registrato un incremento tendenziale del 9,7 per cento nel primo trimestre del 2022. In questo caso il dato è sostanzialmente analogo all'incremento del fatturato estero e il ritmo della crescita depone comunque in senso favorevole per il futuro. Grazie a una tenuta apprezzabilmente migliore dei mercati esteri durante la recessione l'ammontare degli ordini esteri ha superato del 9,5 per cento il livello dello stesso trimestre del 2018.

Il grado di utilizzo degli impianti è salito ancora, giungendo fino al 79,7 per cento, un dato ben superiore a quello dello stesso trimestre dello scorso anno (75,1 per cento) e che costituisce il valore più elevato dalla fine del 2014. Ma per dare una corretta valutazione di questo dato sarà importante considerare l'entità dell'eventuale riduzione della capacità produttiva subita durante la crisi.

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunte dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini si è decisamente allungato andando ben oltre le 13 settimane, un valore mai più registrato dalla fine del 2008. In questo trova conferma la sensazione che l'attività produttiva potrebbe procedere a un ritmo più intenso, ma che sia limitata da restrizioni dal lato dell'offerta. Comunque, gli andamenti rilevati prospettano per il futuro un valido sviluppo dell'attività industriale regionale che potrà procedere con il prosieguo del consolidamento della ripresa dell'attività in Italia e nei maggiori paesi dell'Unione europea se questa non sarà messa in pericolo dalla ripresa dell'inflazione conseguente all'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia e dall'azione della banca centrale statunitense per contrastarla, dalle difficoltà delle catene di fornitura internazionali e dagli immensi rischi geo politici che si sono materializzati in Europa e che sussistono potenziali nel pacifico che potrebbero costituire ostacoli decisivi alla ripresa o essere cause di una recessione.

### I settori industriali

Nonostante i timori legati alle conseguenze dell'inflazione e del conflitto, l'attività è risultata in forte ripresa, ma tra i settori ne varia sensibilmente l'intensità e l'andamento nel lungo periodo.

In dettaglio, il ritmo della ripresa del fatturato dell'industria alimentare si è mantenuto sostanzialmente invariato rispetto al trimestre precedente (+8,0 per cento), sostenuto anche dalla pressione dell'aumento dei prezzi, ma la crescita delle vendite sui mercati esteri è stata decisamente ben più sostenuta e ha avuto un'ulteriore accelerazione (+15,9 per cento). L'aumento della produzione è risultato sensibilmente più contenuto (+5,2 per cento), ma grazie a questo risultato il livello dell'attività ha sostanzialmente raggiunto quello dello stesso trimestre del 2018 (-0,1 per cento). Anche il recupero del processo di acquisizione degli ordini complessivi è apparso sensibilmente più contenuto (+5,8 per cento) rispetto all'andamento del fatturato, limitato dal mercato interno, ma ampiamente sostenuto dal flusso della componente estera (+13,0 per cento), anche se questa è apparsa sensibilmente meno dinamica delle vendite estere.

La ripresa congiunturale delle industrie del sistema moda è proseguita con un ritmo notevole, analogo a quello del trimestre precedente, ma per questo settore che aveva sofferto pesantemente la recessione conseguente alla pandemia i livelli di attività del 2018 restano lontanissimi. La velocità della crescita del fatturato complessivo si è mantenuta elevata (+12,2 per cento), ma la forza trainante è giunta dal mercato interno in quanto l'andamento sui mercati esteri è apparso chiaramente positivo, ma meno dinamico (+10,8 per cento). Il quadro positivo del trimestre in esame per il settore è stato caratterizzato da un'ulteriore accelerazione del passo del recupero della produzione rispetto al trimestre precedente (+10,6 per cento). Ma il peso della recessione passata emerge ancora chiaramente se si considera che il livello della produzione è risultato ancora inferiore a quello dello stesso trimestre del 2018 addirittura del 17,0 per cento. Le prospettive di ripresa hanno trovato sostegno nell'andamento del processo di acquisizione degli ordini complessivi

(+10,3 per cento), nonostante un crollo della dinamica della componente estera (+5,8 per cento).

La piccola industria del legno e del mobile ha messo a segno un ulteriore consistente recupero e nel trimestre ha avvicinato decisamente il livello di attività dello stesso periodo del 2018. La crescita del complesso del fatturato è stata notevole (+11,7 per cento), guidata sia dal mercato interno, sia da quello estero (+11,1 per cento). Quest'ultima componente è risultata superiore di oltre il 12 per cento rispetto al valore del fatturato estero realizzato nello stesso periodo del 2018. La ripresa della produzione è risultata sensibilmente più contenuta (+7,0 per cento) e l'attuale livello di attività è risultato ancora inferiore a quello dello stesso trimestre del 2018 del 3,7 per cento. La dinamica del processo di acquisizione degli ordini complessivi ha mostrato un certo rallentamento ed è risultata inferiore a quella del fatturato (+9,3 per cento), per una certa debolezza del mercato interno, mentre non le è venuto a mancare un certo supporto dalla componente estera (+9,8 per cento).

Il fatturato complessivo dell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche ha messo a segno un incremento del 11,4 per cento, ma la crescita sui mercati esteri è risultata decisamente più contenuta (+7,1 per cento), nonostante entrambe le componenti, interna e estera, abbiano superato di oltre il 3 per cento il livello dello stesso trimestre di quattro anni prima. Il recupero della produzione è stato ampio, anche se decisamente più contenuto rispetto a quello del trimestre precedente (+8,0 per cento), ma ha comunque permesso di portare il livello di attività solo a un passo (-1,9 per cento) da quello dello stesso trimestre del 2018. Il processo di acquisizione degli ordini complessivi ha registrato un'ulteriore e più ampio rallentamento (+8,3 per cento), con una dinamica chiaramente inferiore rispetto a quella del fatturato. Anche la ripresa degli ordini sui mercati esteri nel trimestre in esame è apparsa decisamente più contenuta (+6,9 per cento).

L'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto ha confermato di stare vivendo una fase positiva anche se caratterizzata da una dinamica della crescita più contenuta di quella del trimestre precedente. Il fatturato è aumentato del 12,3 per cento, superando il livello del 2018 del 6,5 per cento. Il sostegno alla ripresa è venuto dal mercato interno, mentre la crescita della componente estera si è sensibilmente ridotta (+9,4 per cento). Il recupero della produzione (+9,6 per cento) è risultato più contenuto di quello del fatturato, tenuto conto dell'aumento dei prezzi di materie prime, energia e semilavorati. Ma, unico tra i settori considerati dall'indagine, il recupero ha prodotto una crescita effettiva e il livello dell'attività dell'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto ha superato sensibilmente quello dello stesso trimestre del 2018 (+4,4 per cento). Le prospettive apparivano positive per questo ampio aggregato industriale in quanto il processo di acquisizione degli ordini complessivi ha avuto un buon ritmo (+11,6 per cento), che è risultato prossimo a quello di crescita del fatturato, sebbene sia stato più contenuto rispetto al trimestre precedente. Altrettanto vale per il contributo della componente estera degli ordini la cui crescita ha sostanzialmente

rallentato, ma si è allineata a quella del mercato interno (+11,6 per cento). L'ammontare degli ordini complessivi acquisiti nel trimestre sia risultato superiore a quello di quattro anni fa del 7,7 per cento e dell'10,5 per cento per l'insieme dei soli ordini esteri.

Anche per il gruppo eterogeneo delle "altre industrie" (che comprende le industrie della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro) la fase di espansione è proseguita con una dinamica più contenuta. Il fatturato complessivo è salito del 9,5 per cento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, ma è risultato decisamente superiore rispetto al livello del 2018 (+5,6 per cento). Questo risultato è dato anche dalla tendenza dei prezzi progressivamente orientarsi al rialzo. Nel trimestre in esame il fatturato estero ha avuto una crescita leggermente più contenuta (+8,0 per cento), ma grazie alla migliore resistenza durante il 2020, il suo livello attuale è stato decisamente più elevato rispetto a quello stesso trimestre del 2018 (+11,7 per cento). La ripresa registrata dalla produzione è apparsa più contenuta (+5,9 per cento) depurata dell'andamento dei prezzi e più contenuta di quella del trimestre precedente, ma ha comunque permesso di raggiungere il livello di attività dello stesso trimestre del 2018 (-0,1 per cento). Le prospettive appaiono relativamente buone. La dinamica degli ordini complessivi è in rallentamento (+8,2 per cento) e più contenuta di quella del fatturato, ma appare comunque elevata. La crescita degli ordini ha trovato maggiore sostegno nel mercato interno, ma nonostante la sensibile riduzione della crescita degli ordini esteri (+7,4 per cento), la progressione appare positiva e, grazie alla loro migliore tenuta durante la recessione, l'ammontare complessivo degli ordini esteri ha superato quello dello stesso trimestre del 2018 del 11,3 per cento.

### La dimensione delle imprese

Nel primo trimestre dell'anno si è indebolita la tendenza positiva per tutte le classi dimensionali delle imprese, ma l'intensità della ripresa ha continuato a mostrare una notevole correlazione positiva con la dimensione delle imprese. Il livello di attività delle grandi imprese è risultato superiore rispetto a quello dello stesso trimestre del 2018, le medie imprese lo hanno sostanzialmente raggiunto, ma per le piccole imprese il recupero resta un obiettivo lontano.

In particolare, la ripresa della produzione ha rallentato sensibilmente per le imprese minori (+5,3 per cento) e il loro livello di attività è risultato ancora inferiore di più del 12 per cento rispetto a quello del 2018. Il complesso del fatturato ha avuto un incremento leggermente superiore (+6,7 per cento), sostenuto dalla dinamica dei prezzi, mentre la crescita della sua componente estera è risultata inferiore (+4,2 per cento). L'insieme degli ordini ha mostrato una dinamica più contenuta di quella del fatturato (+5,6 per cento), senza una sostanziale differenza dei risultati sul mercato interno e sui mercati esteri (+5,7 per cento).

La ripresa delle imprese piccole imprese è risultata più elevata (+7,6 per cento) e grazie alla maggiore resistenza durante la recessione la loro produzione ha quasi raggiunto il livello dello stesso trimestre del 2018 da cui dista solo 2 decimi di punto

percentuale. L'andamento dei prezzi ha sostenuto l'incremento del fatturato (+8,9 per cento), che è stato meno ampio del trimestre precedente e sostenuto dal mercato interno, mentre sui mercati esteri che avevano tenuto meglio durante la recessione la crescita è risultata sostanzialmente inferiore (+4,4 per cento). Anche la dinamica del processo di acquisizione degli ordini si è sensibilmente ridotta rispetto a quella del trimestre precedente (+7,1 per cento) ed è stata sostenuta dal mercato interno, mentre sui mercati esteri la crescita ha rallentato ulteriormente (+5,6 per cento).

Per le imprese medio-grandi l'aumento della produzione è stato il più rapido (+9,2 per cento) e ha permesso solo a questa classe dimensionale di imprese di superare chiaramente il livello di attività dello stesso trimestre del 2018 (+3,9 per cento). Per le imprese di questa classe dimensionale la velocità di crescita del fatturato (+14,0 per cento) è stata decisamente superiore a quella della produzione, forse anche per una maggiore possibilità di scaricare sui prezzi industriali l'aumento delle quotazioni dei fattori produttivi impiegati. Come per le altre, anche per le imprese medio-grandi il fatturato estero ha avuto un andamento meno dinamico (+12,5 per cento), ma solo leggermente inferiore rispetto al trimestre precedente. Ugualmente, il ritmo del processo di acquisizione degli ordini è risultato leggermente inferiore a quello del fatturato (+12,2 per cento), ma ha trovato un valido sostegno anche sui mercati esteri (+12,0 per cento).

### Il Registro delle imprese

Sulla base dei dati del Registro delle imprese, le attive dell'industria in senso stretto regionale, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine marzo 2022 risultavano 43.373 (pari all'10,8 per cento delle imprese attive della regione), con una leggera diminuzione corrispondente a 170 imprese (-0,4 per cento) rispetto all'anno precedente. Si è avuta una nuova decelerazione della tendenza negativa, tanto che il dato della variazione costituisce il nuovo minimo rilevato per il primo trimestre fin dal 2010.

### I settori

Nella sola manifattura la perdita negli ultimi dodici mesi è stata di 182 imprese (-0,4 per cento), ma due terzi dei suoi sottosettori hanno registrato una riduzione delle imprese, a testimonianza della pressione sulla base imprenditoriale della manifattura regionale. In quest'ambito, tra i segni positivi è risultato sostanziale solo l'incremento nella riparazione e manutenzione di macchine (+92 unità, +2,5 per cento), mentre è stato decisamente inferiore l'aumento di sole 25 unità (+0,2 per cento) nella sezione della fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e apparecchiature). I contributi negativi nella manifattura sono stati non molto ampi, ma molto diffusi. I principali sono venuti in primo luogo dall'industria della moda (-70 imprese, -1,1 per cento), in particolare, dal comparto delle confezioni (-40 unità, -0,9 per cento), anche se la riduzione della base imprenditoriale è stata più rapida nel tessile (-2,4 per cento), quindi dalla fabbricazione di macchinari e

apparecchiature nca (-53 unità, -1,3 per cento). Altre riduzioni della base imprenditoriale comprese tra 29 e 26 unità si sono poi avute in diverse attività, ma in alcune hanno avuto un'incidenza maggiore, come nella fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e di orologi (-3,1 per cento), nella stampa e riproduzione di supporti registrati (-2,1 per cento), nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-2,4 per cento) e nell'industria della ceramica e vetro e dei materiali edili (-1,9 per cento).

Ancora una volta, le imprese attive nell'industria in senso stretto nazionale hanno subito una riduzione decisamente più pesante nell'ultimo anno (-1,3 per cento).

### La forma giuridica

Riguardo alla forma giuridica delle imprese, si è avuto un nuovo aumento delle società di capitale (+1,8 per cento, +312 unità), grazie all'attrattiva della normativa delle società a responsabilità limitata. Questa normativa ha però un effetto negativo sulle società di persone, che si sono nuovamente ridotte (-419 unità, -5,0 per cento). La flessione delle ditte individuali (-58 unità, -0,3 per cento) è stata lieve procedendo a un ritmo prossimo al minimo degli ultimi dieci anni. Infine, è apparsa decisamente più contenuta la pressione sul piccolo gruppo delle imprese costituite secondo altre forme societarie (consorzi e cooperative) (-0,8 per cento).

### La previsione

Secondo la stima elaborata a metà aprile da Prometeia in "Scenari per le economie locali", nel 2022, stante la crescita dell'inflazione, le difficoltà nelle catene produttive e le conseguenze della guerra in Ucraina, la ripresa dell'attività si arresterà nell'industria, proseguirà più contenuta per i servizi e continuerà, non più esplosiva, ma sostenuta solo per le costruzioni, l'unico settore che ha già superato ampiamente lo scorso anno i livelli di attività del 2019 e che continuerà a trarre vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico.

In dettaglio, nel 2021 la ripresa a "V" dell'attività ha condotto a una crescita del valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale dell'11,9 per cento. Ma nel 2022, le difficoltà nelle catene di produzione internazionali, l'aumento delle materie prime e dei costi dell'energia e le conseguenze del conflitto azzerranno la crescita del valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale, che al termine dell'anno corrente risulterà ancora inferiore, seppure di meno di un punto percentuale, rispetto a quello del 2019 e superiore di solo il 4,5 per cento rispetto al massimo precedente la crisi finanziaria del 2007.

### Ulteriori approfondimenti

Tutte le analisi: <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Dati regionali: <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd/congiunt/ind-art-cos-r>

Dati provinciali: <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd/congiunt/provinciali-p>

### I nostri feed RSS

Notizie del Centro Studi: <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Aggiornamenti della Banca Dati:

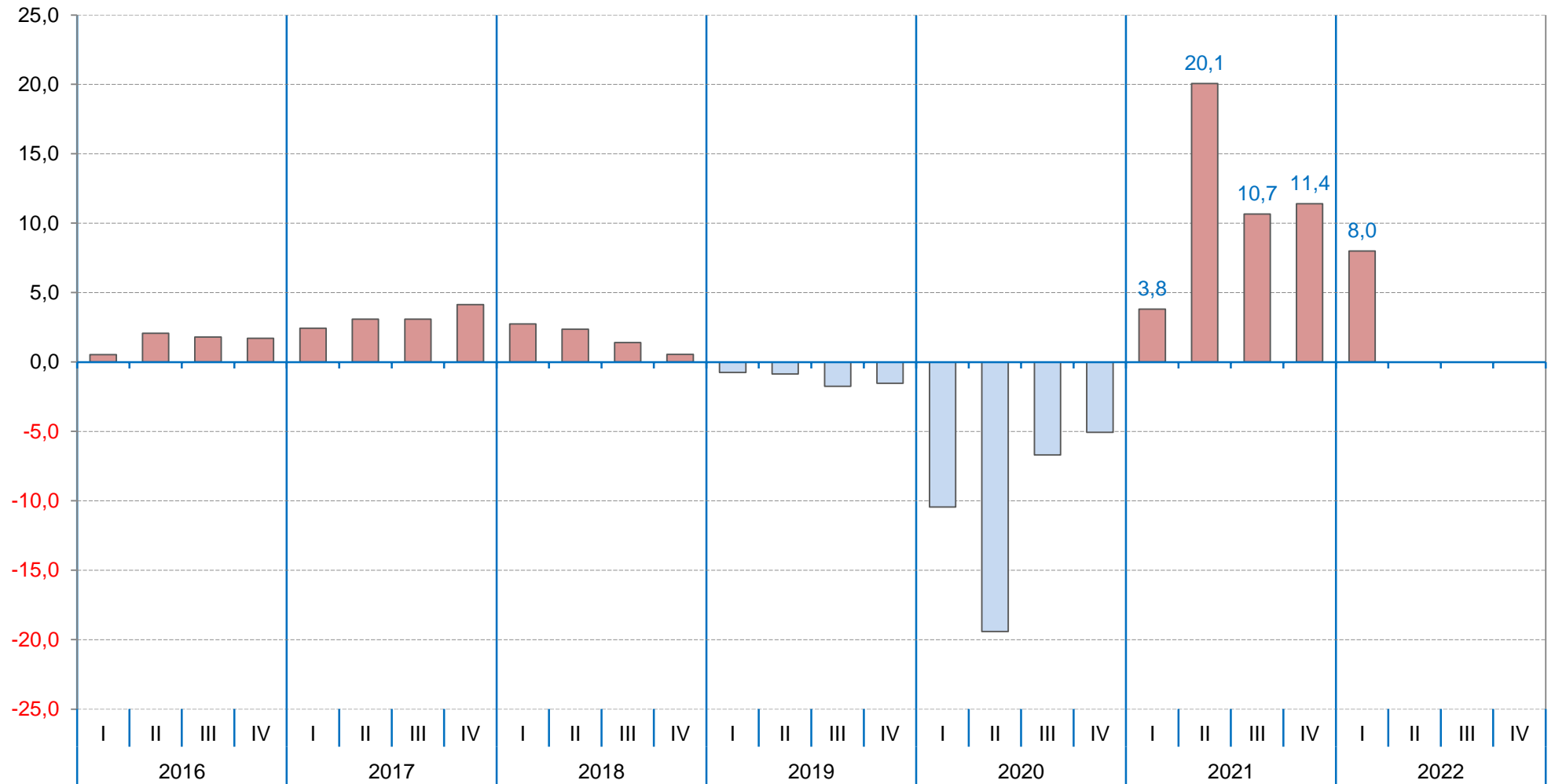
<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

## Indice delle tavole

	Pag.
<b>La congiuntura</b>	7
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	8
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)	9
Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna	10
Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	11
Congiuntura industriale del trimestre in Emilia-Romagna rispetto al 2018	12
Andamento del trimestre rispetto al 2018(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	13
Giudizi delle imprese sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali	14
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	15
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	16
Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.	17
<b>I settori</b>	18
Industrie alimentari e delle bevande	19
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	21
Industrie del legno e del mobile	23
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	25
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	27
Altre industrie manifatturiere	29
<b>La dimensione delle imprese</b>	31
Imprese minori (1-9 dipendenti)	32
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	34
Imprese medie (50-499 dipendenti)	36
<b>La demografia delle imprese</b>	38
Imprese attive nell'industria in senso stretto: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).	39
Imprese attive nell'industria in senso stretto e tassi di variazione tendenziali (1) per settore e forma giuridica	40

Congiuntura

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale

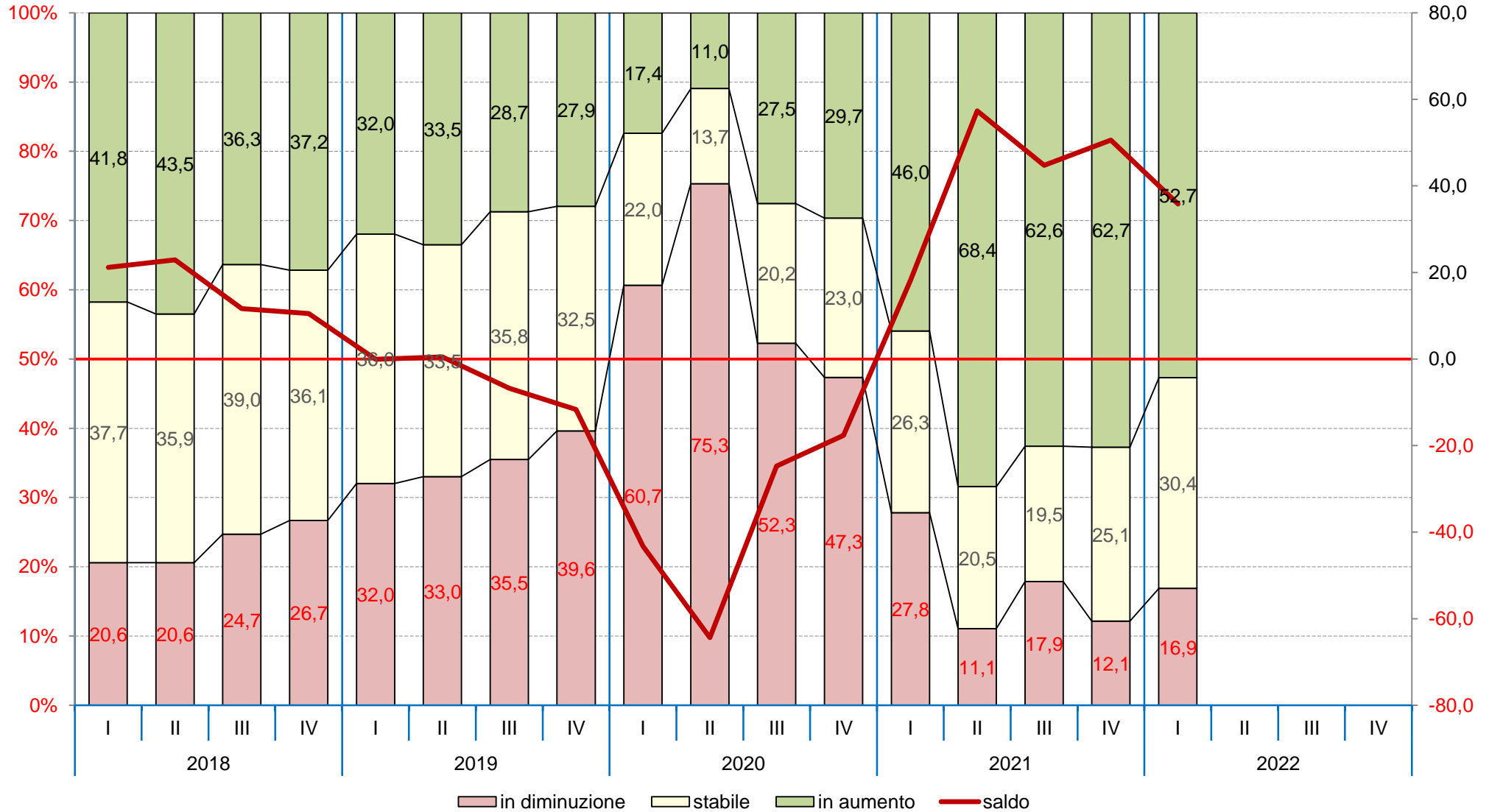


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna

	Fatturato	Fatturato estero	Produzione	Grado di utilizzo impianti	Ordini	Ordini esteri	Settimane di produzione
	(1)	(1)	(1)	(2)	(1)	(1)	(3)
Emilia-Romagna	11,0	9,6	8,0	79,7	9,4	9,7	13,4
<b>Industrie</b>							
Industrie alimentari e delle bevande	8,0	15,9	5,2	74,6	5,8	13,0	10,3
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	12,2	10,8	10,6	73,3	10,3	5,8	10,1
Industrie del legno e del mobile	11,7	11,1	7,0	78,5	9,3	9,8	7,4
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	11,4	7,1	8,0	81,2	8,3	6,9	10,9
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	12,3	9,4	9,6	82,2	11,6	11,6	18,5
Altre industrie manifatturiere	9,5	8,0	5,9	79,3	8,2	7,4	10,6
<b>Classe dimensionale</b>							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	6,7	4,2	5,3	70,8	5,6	5,7	8,1
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	8,9	4,4	7,6	81,3	7,1	5,6	10,5
Imprese medie (50-499 dipendenti)	14,0	12,5	9,2	81,5	12,2	12,0	17,2

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

## Congiuntura industriale del trimestre in Emilia-Romagna rispetto al 2018

	Fatturato	Fatturato estero	Produzione	Ordini	Ordini esteri
	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
Emilia-Romagna	3,5	7,5	-0,3	2,8	9,5
<b>Industrie</b>					
Industrie alimentari e delle bevande	3,7	24,1	-0,1	1,3	18,0
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-15,0	-5,1	-17,0	-15,6	-6,2
Industrie del legno e del mobile	1,6	12,2	-3,7	-0,9	10,0
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	3,5	3,1	-1,9	1,3	5,3
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	6,5	4,7	4,4	7,7	10,5
Altre industrie manifatturiere	5,6	11,7	-0,1	4,3	11,3
<b>Classe dimensionale</b>					
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-10,3	0,4	-12,3	-13,4	2,9
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	1,6	2,8	-0,2	0,2	3,6
Imprese medie (50-499 dipendenti)	9,9	10,3	3,9	10,8	12,9

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre del 2018

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento del trimestre rispetto al 2018(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre del 2018

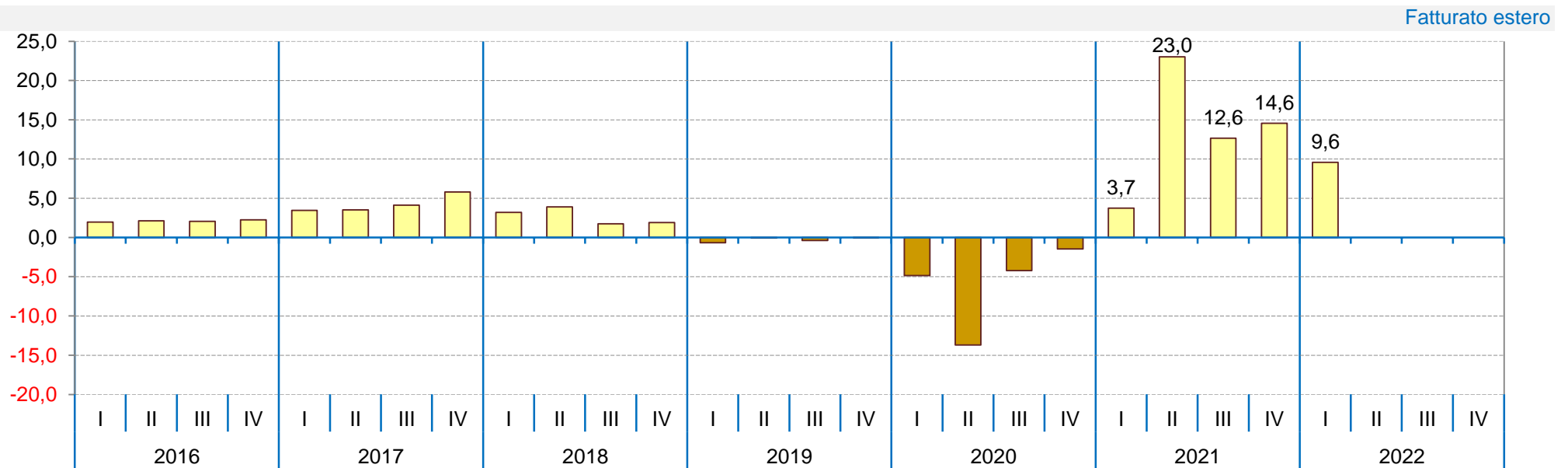
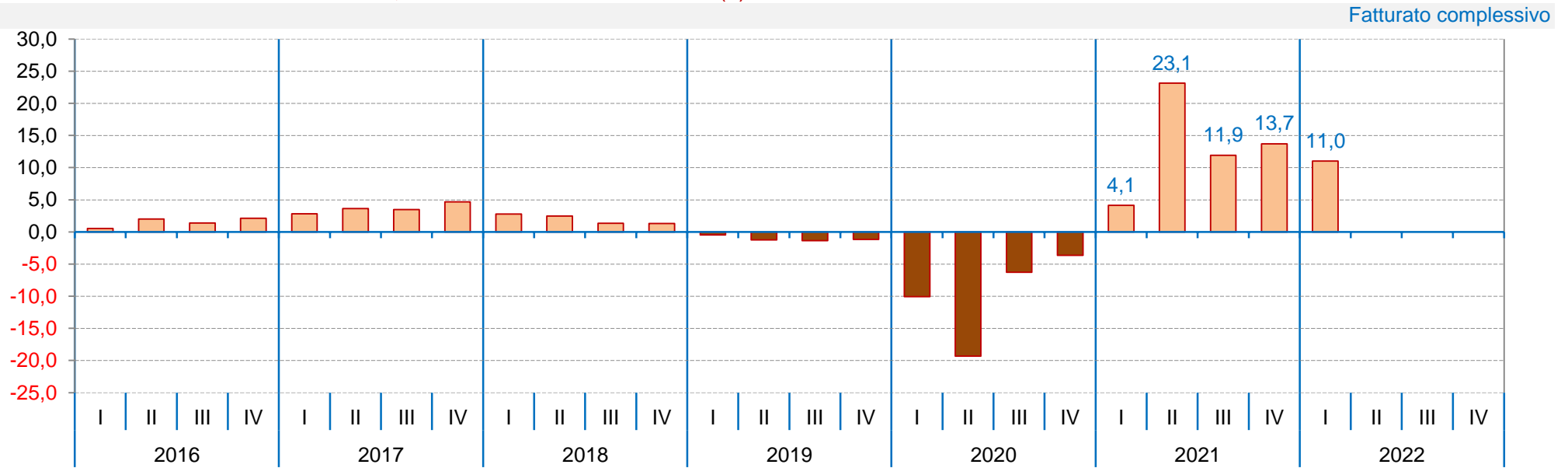
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi delle imprese sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

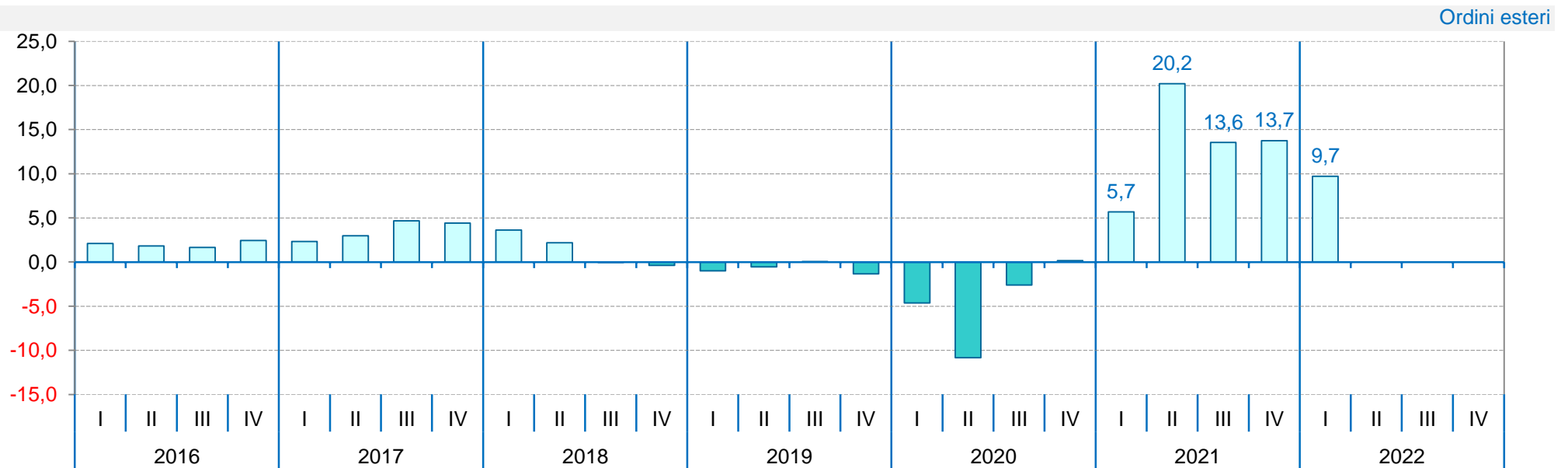
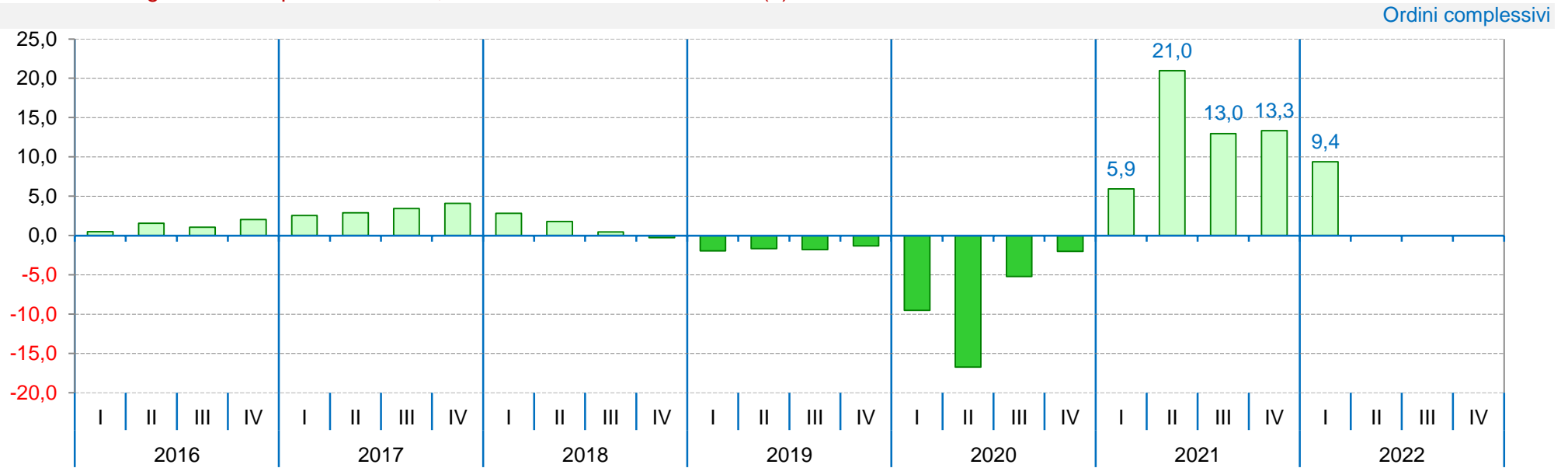
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.

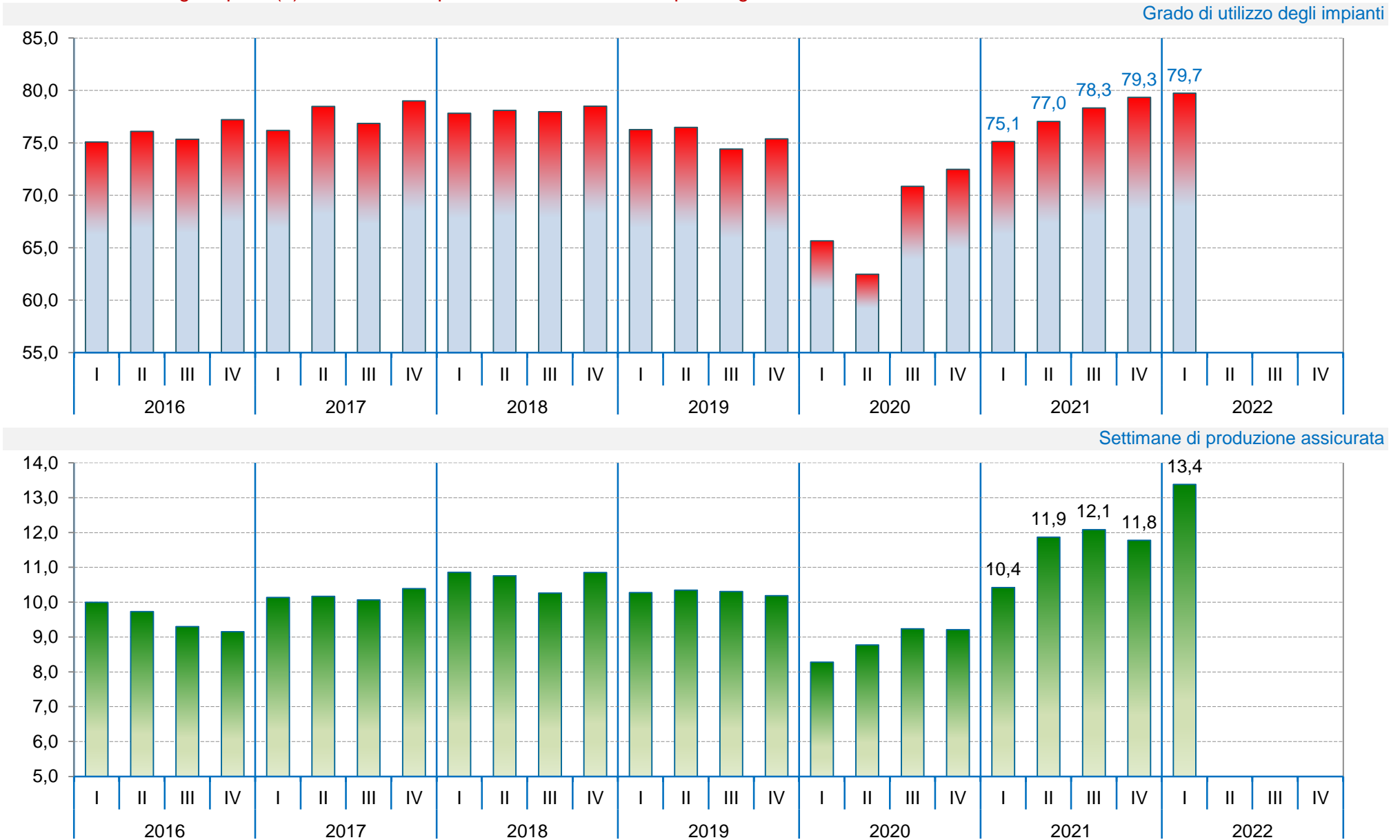


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.



Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.



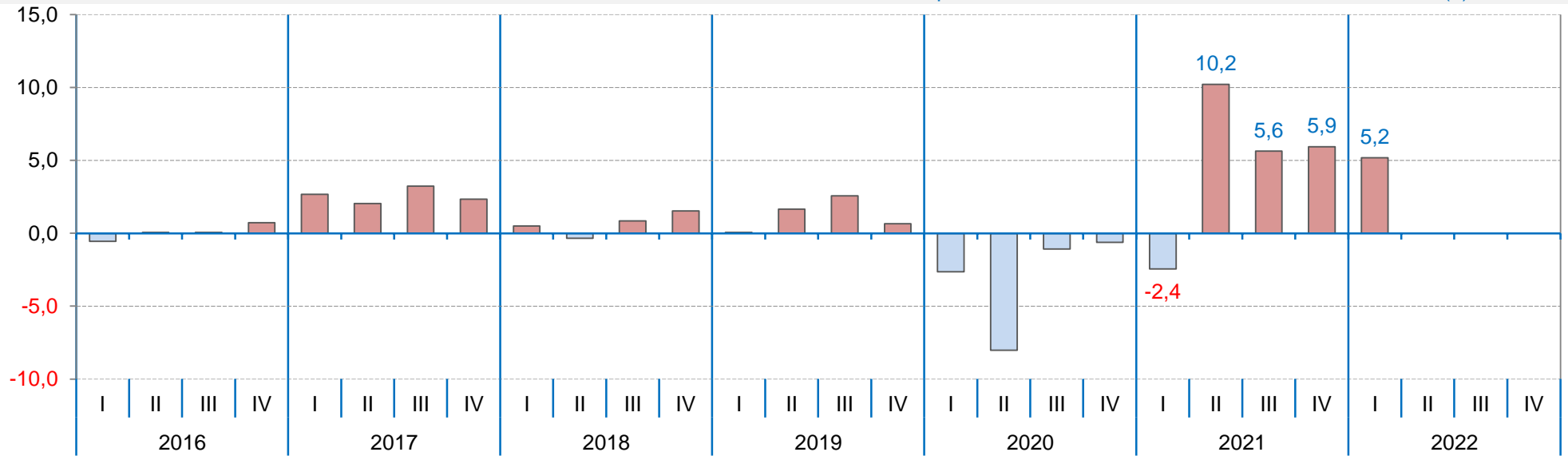
(1) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

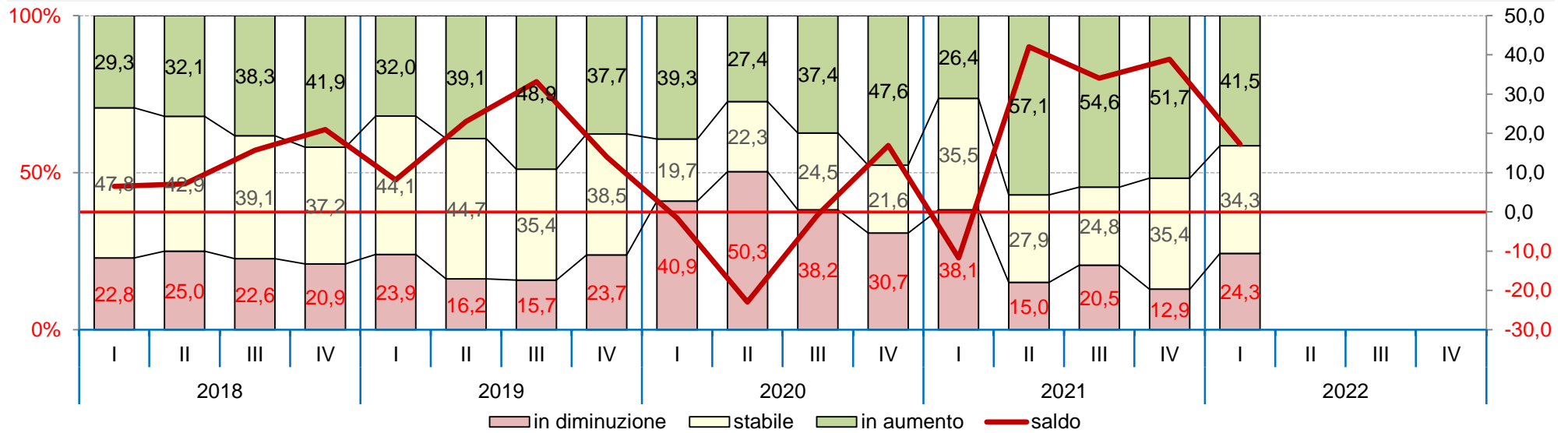
I settori

Industrie alimentari e delle bevande

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



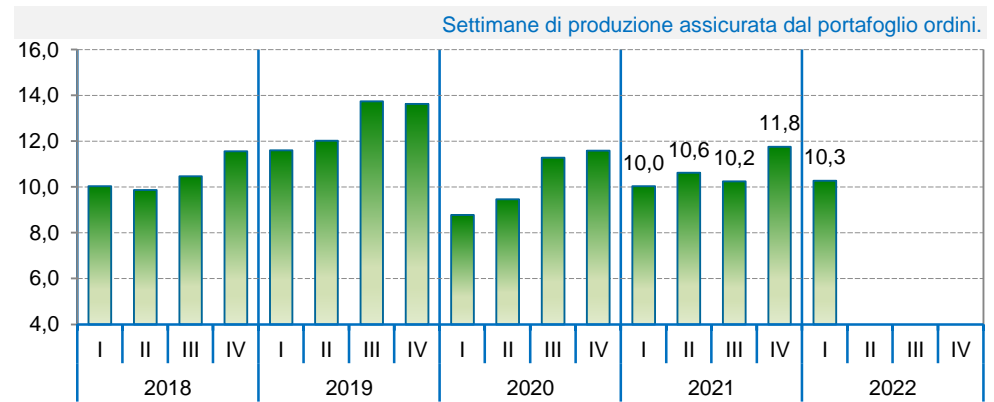
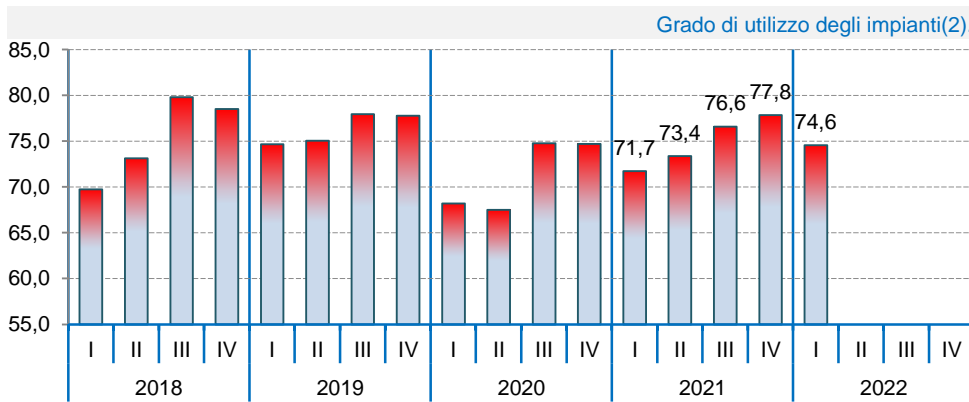
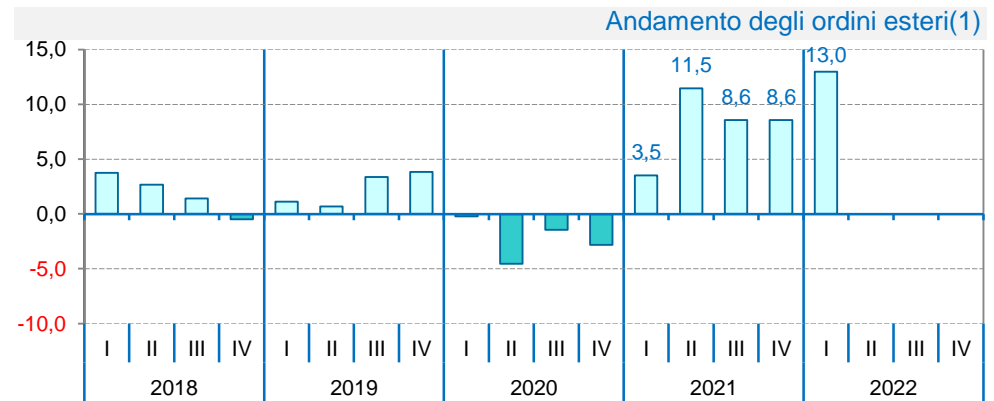
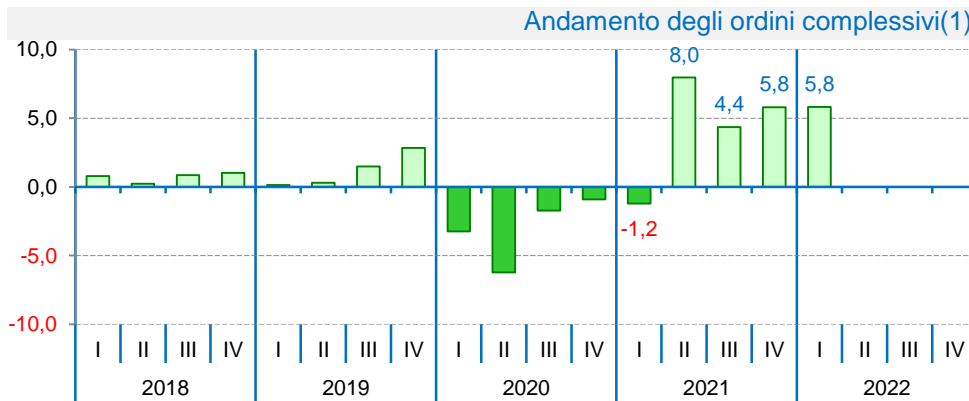
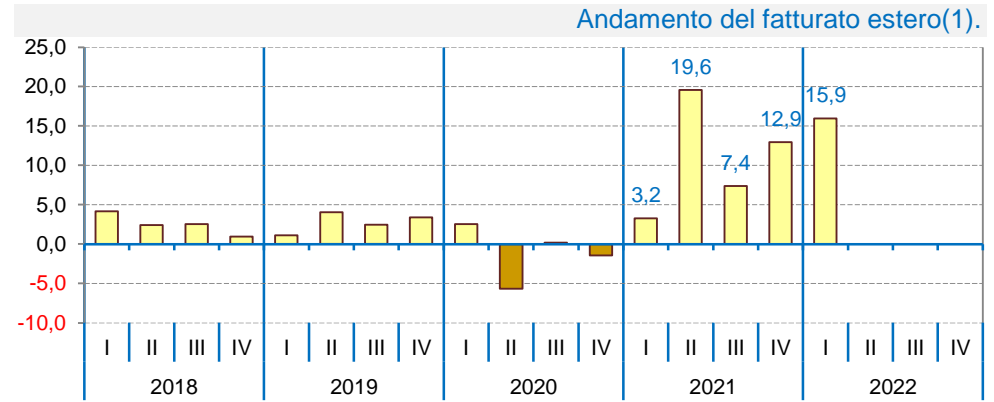
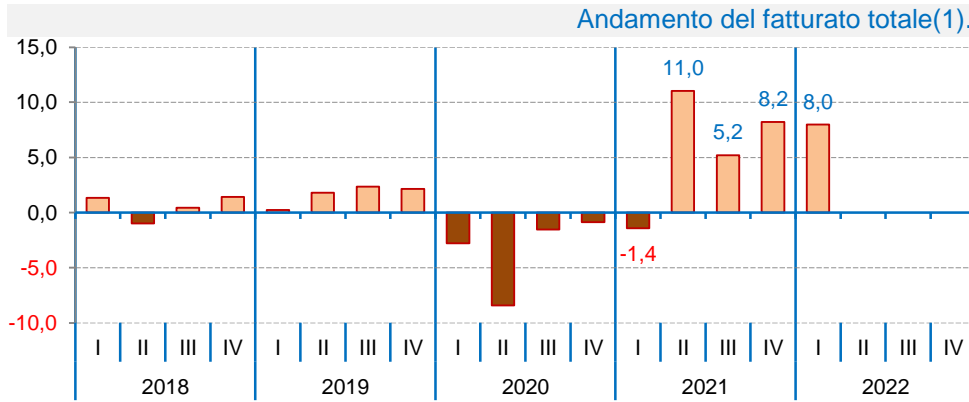
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie alimentari e delle bevande

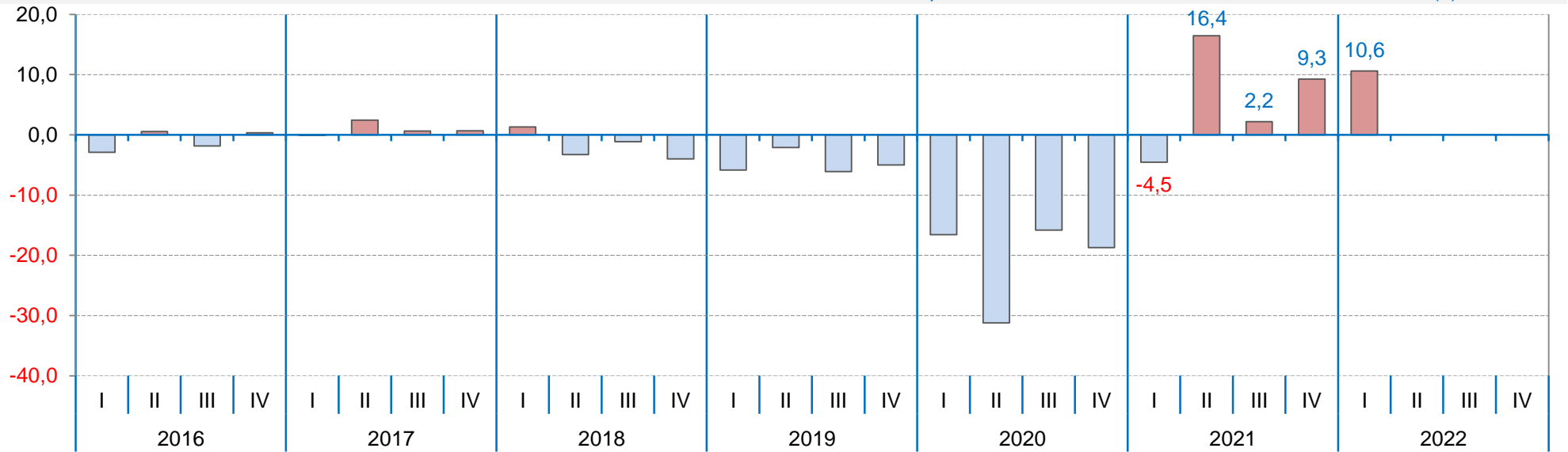


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

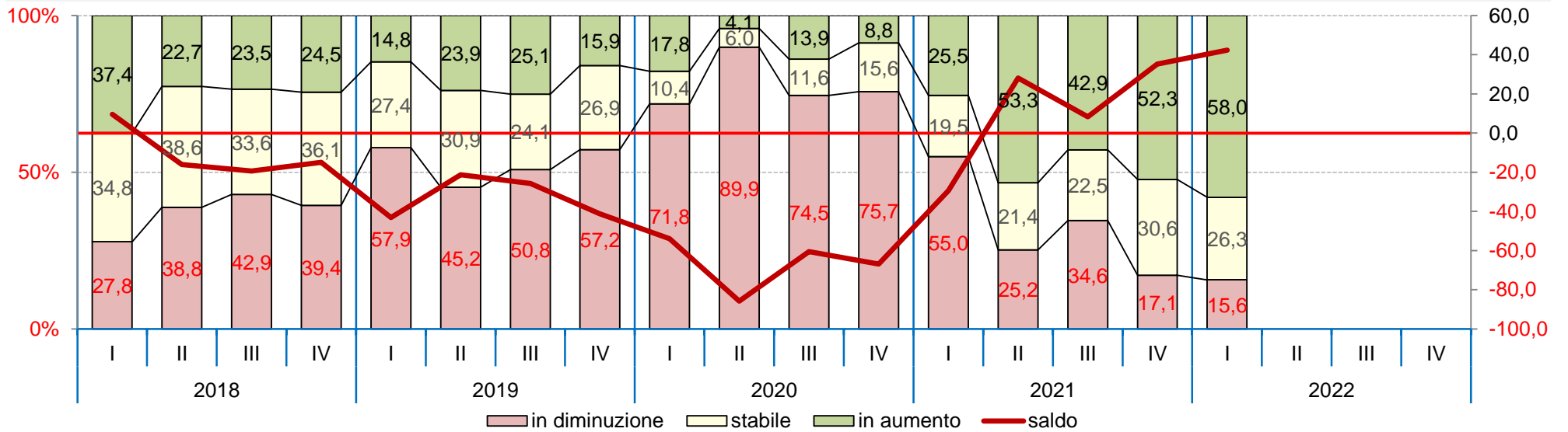
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



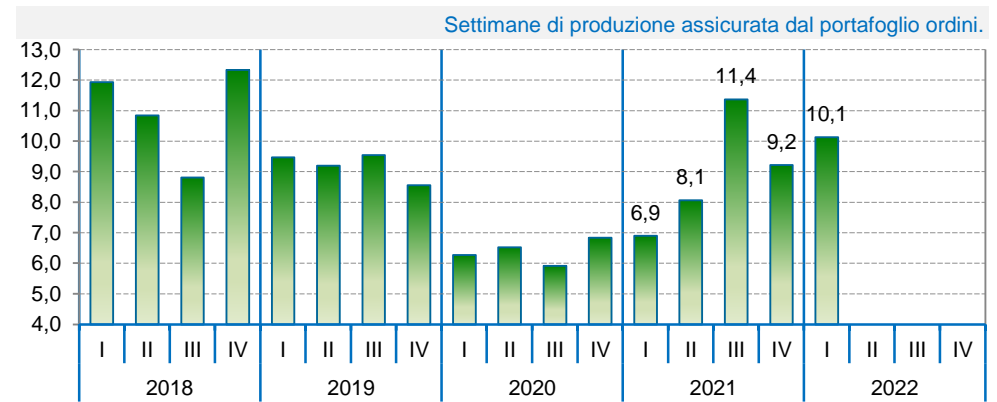
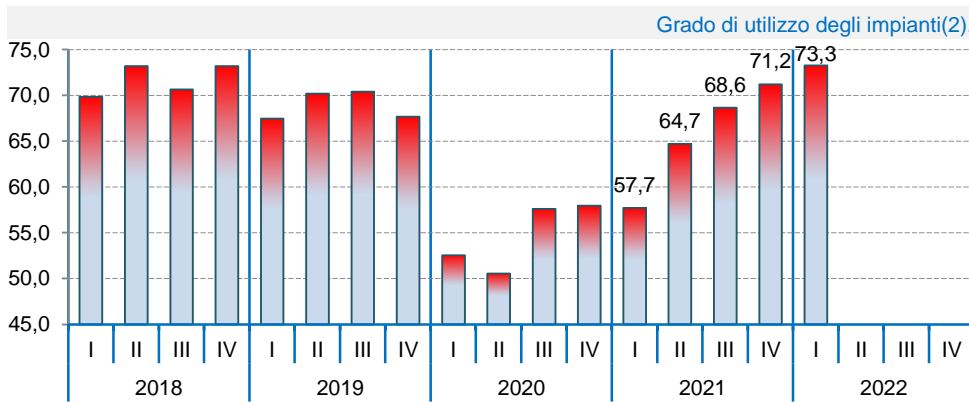
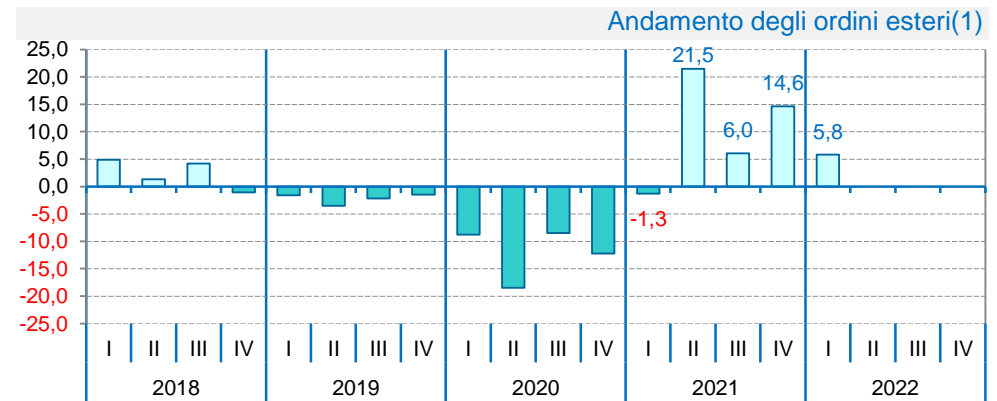
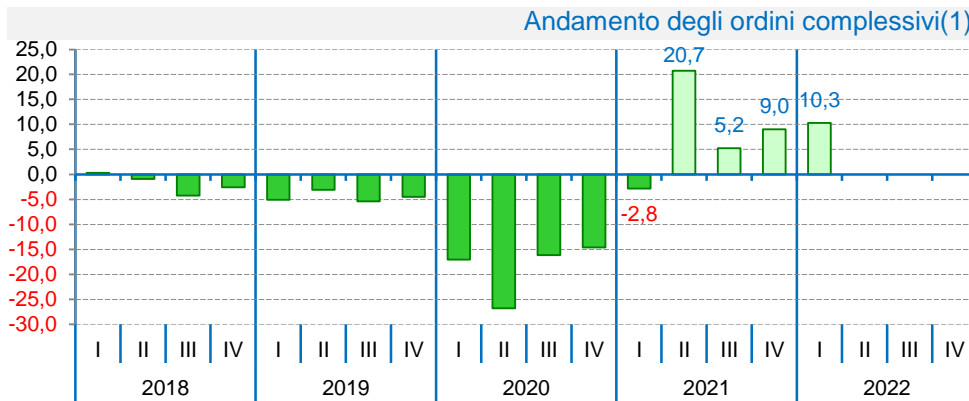
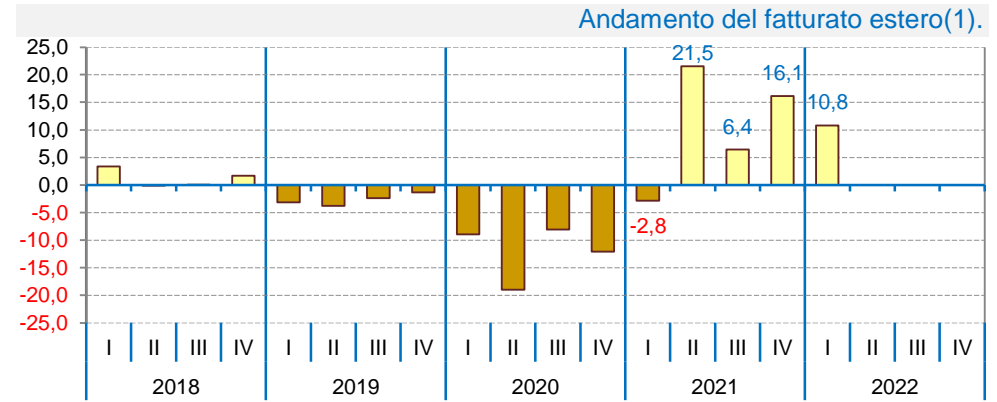
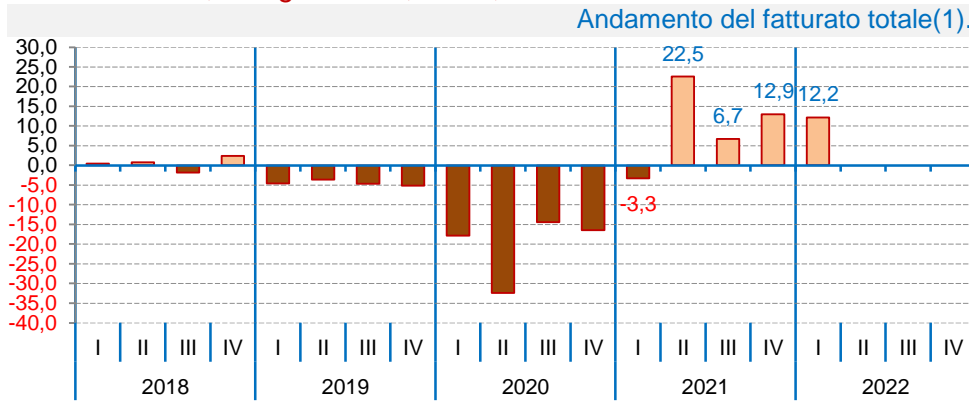
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

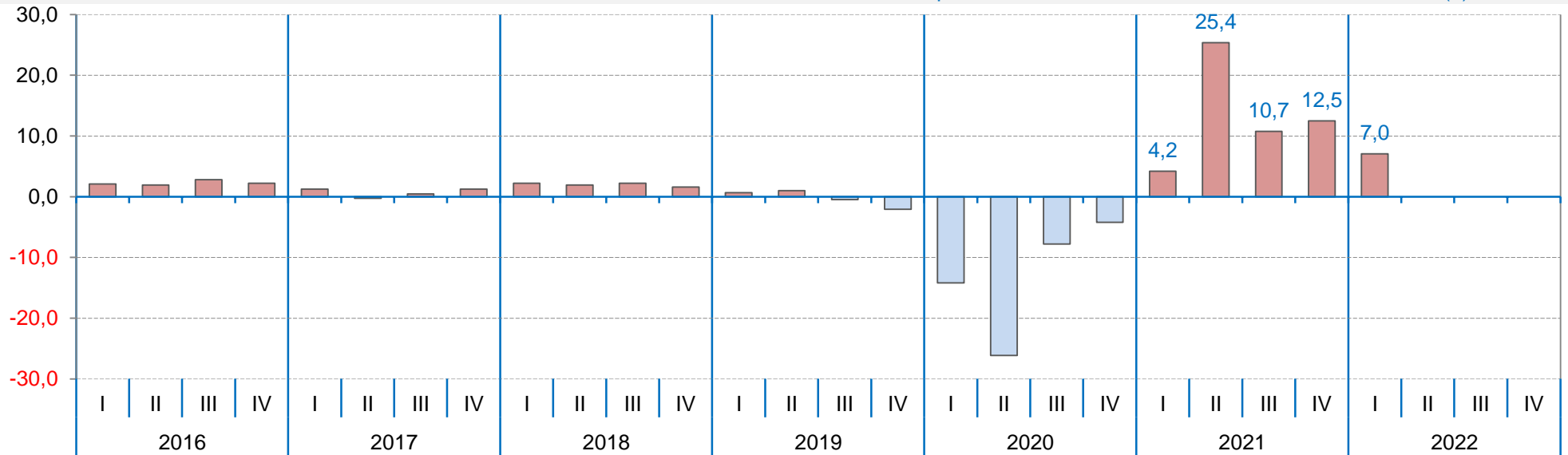


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

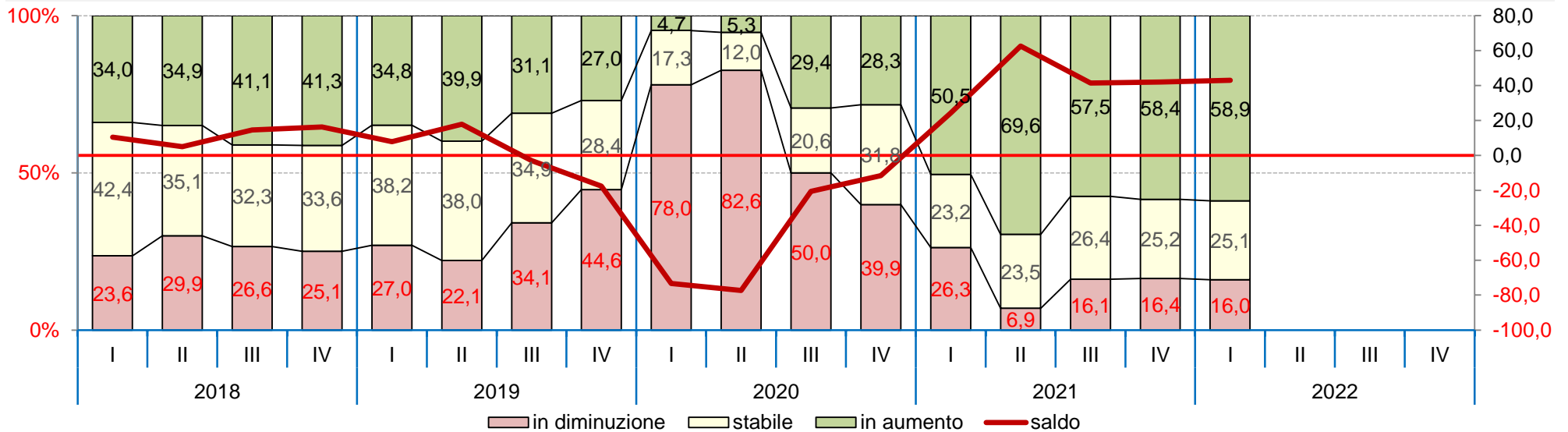
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



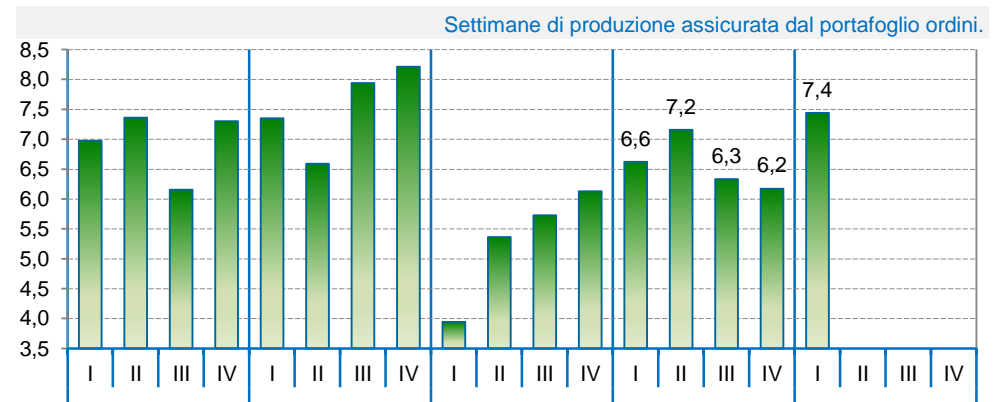
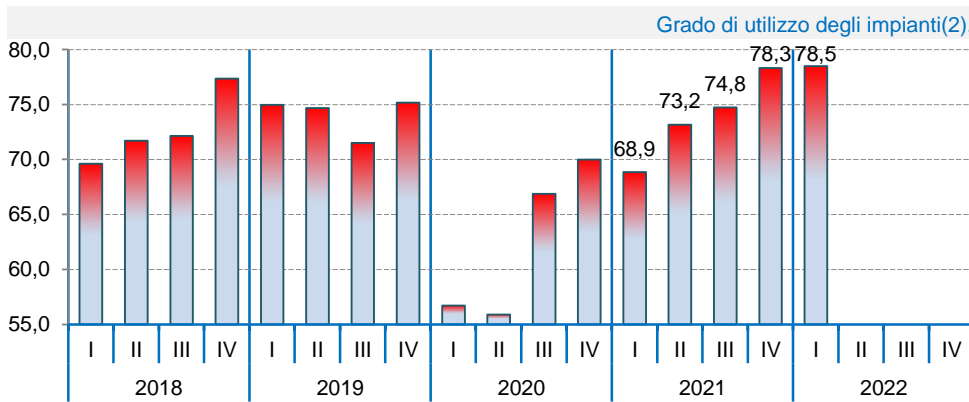
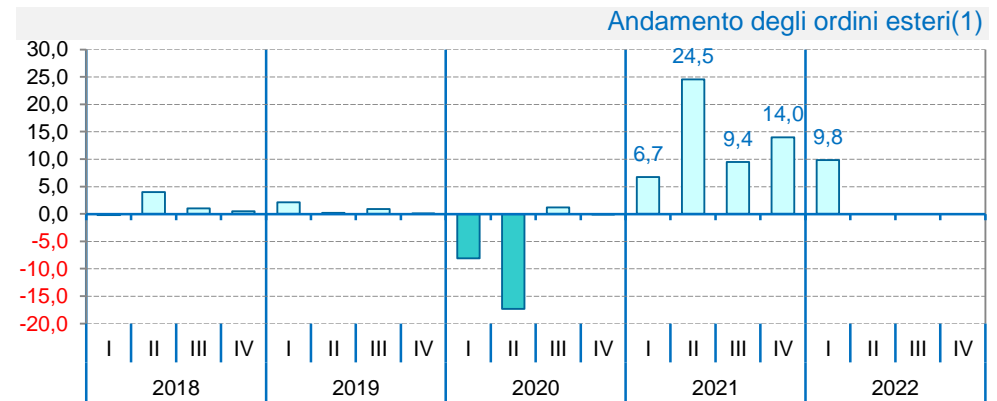
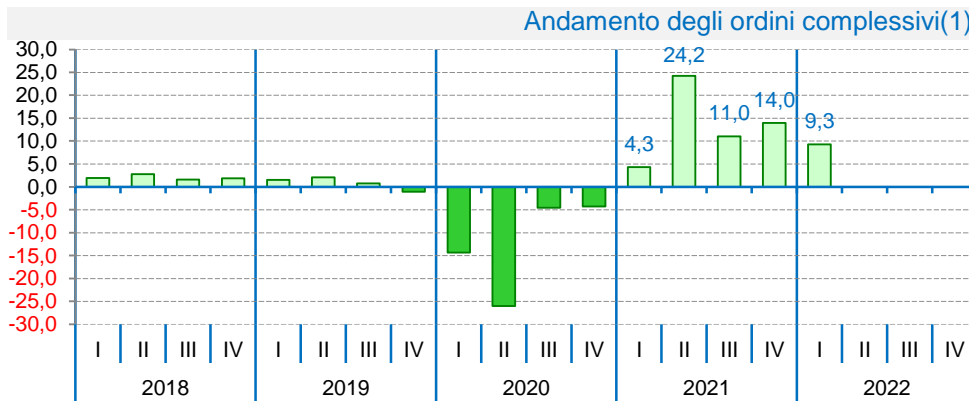
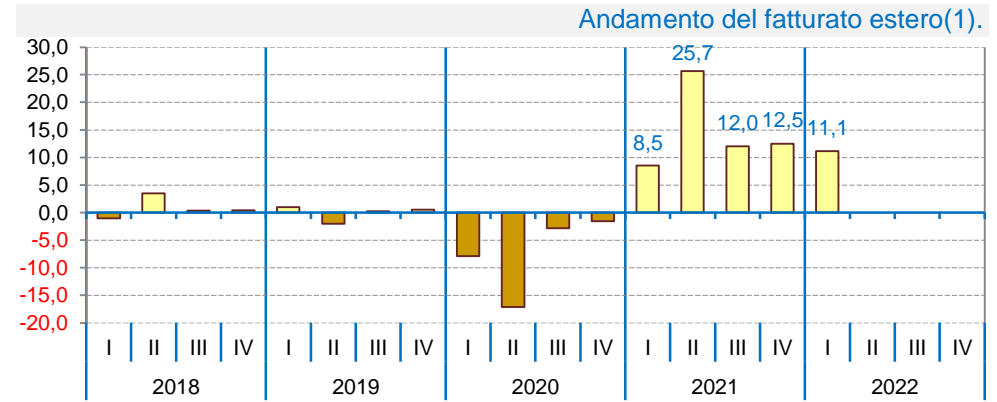
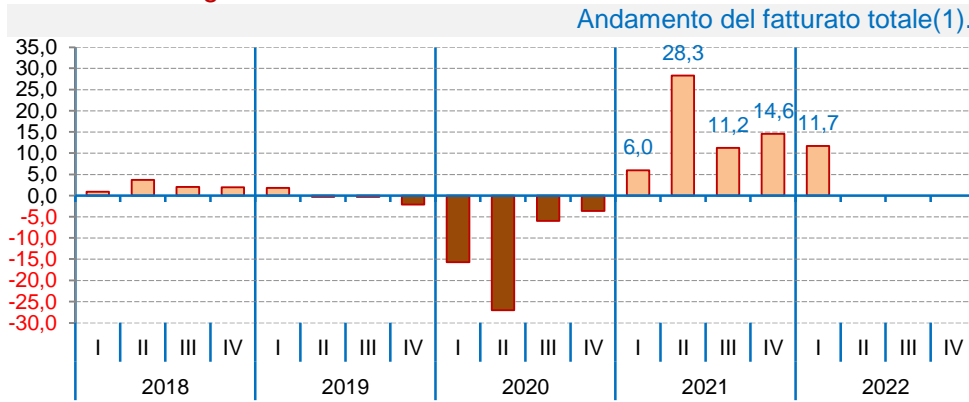
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile



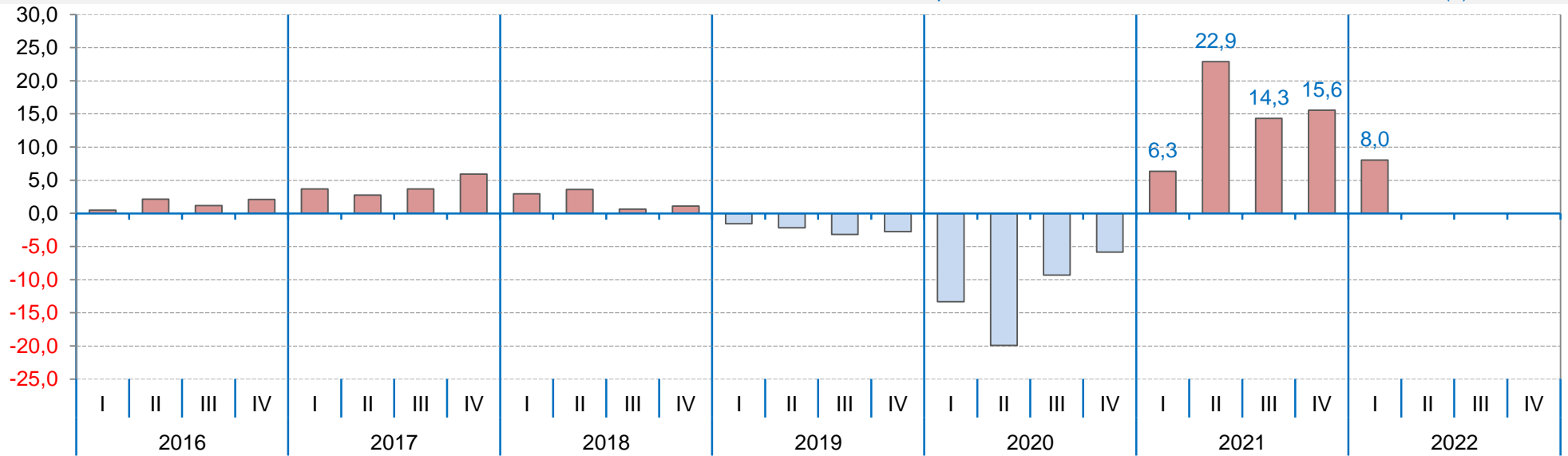
(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

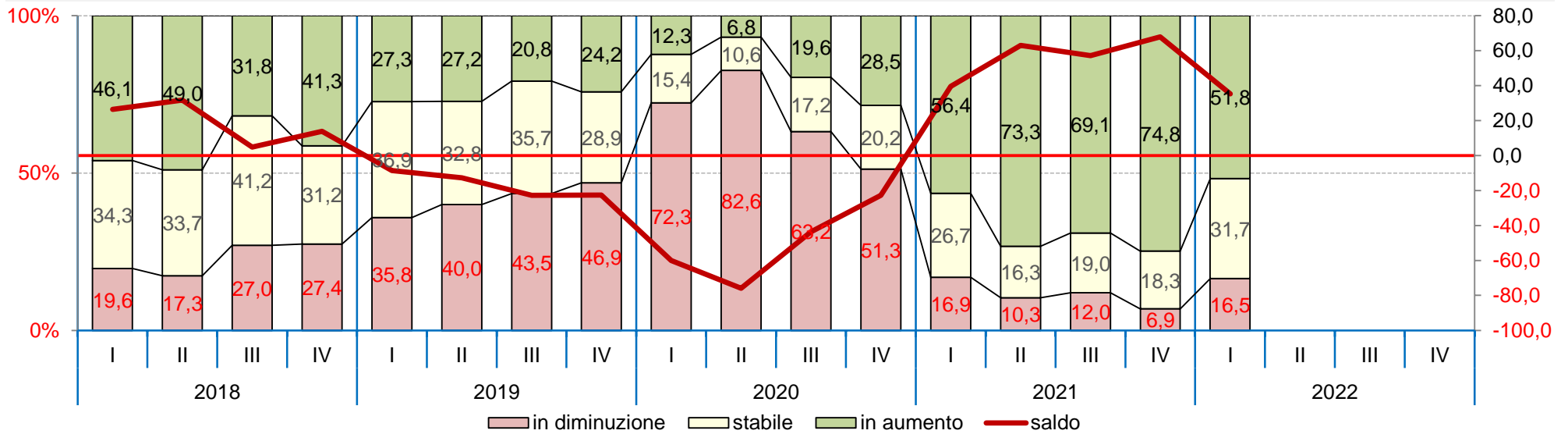


Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



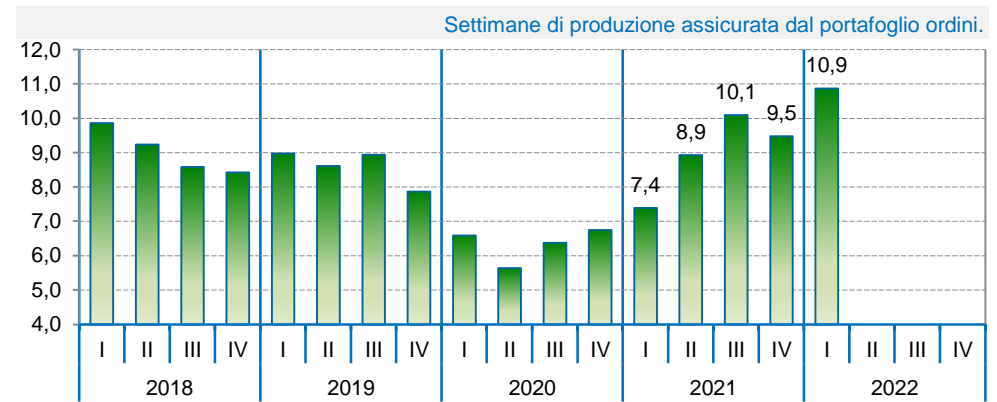
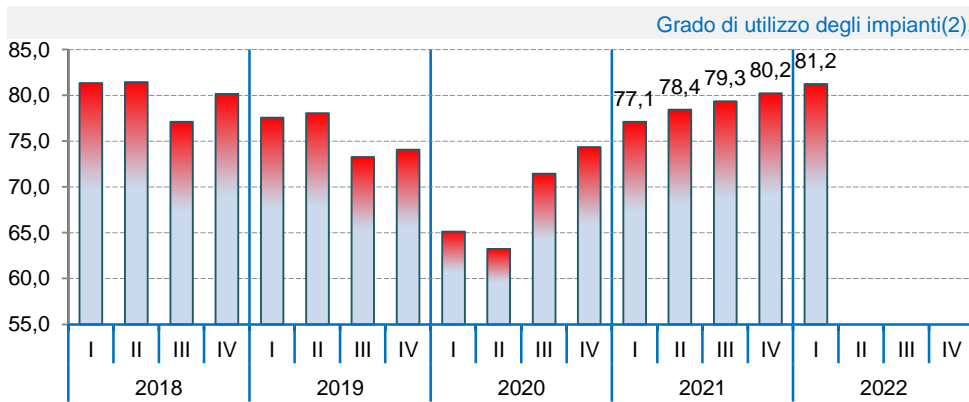
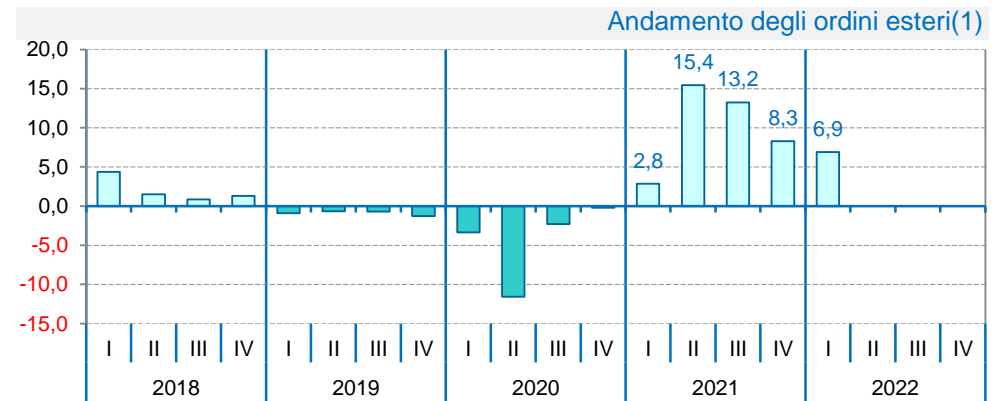
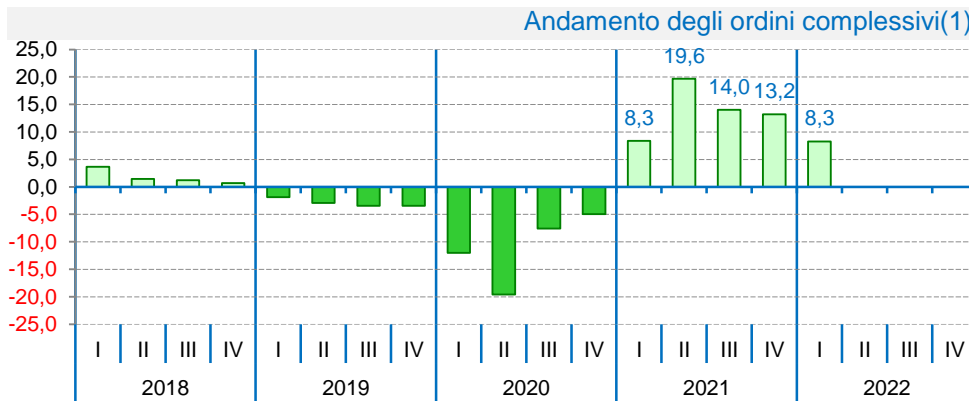
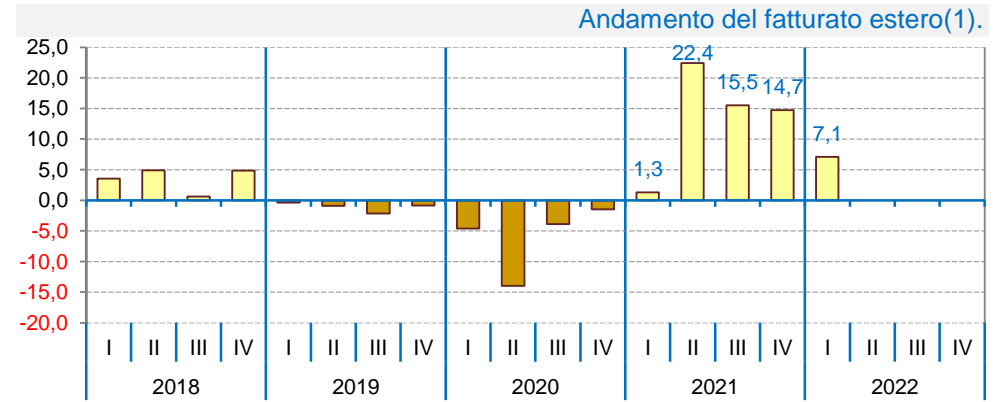
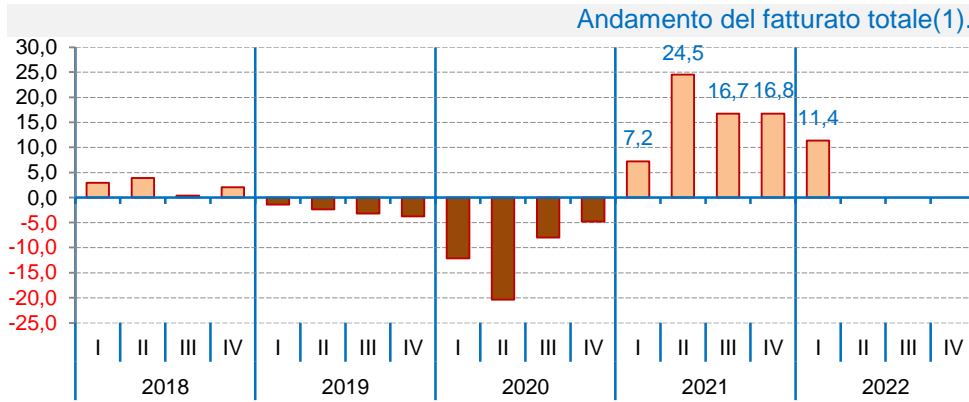
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

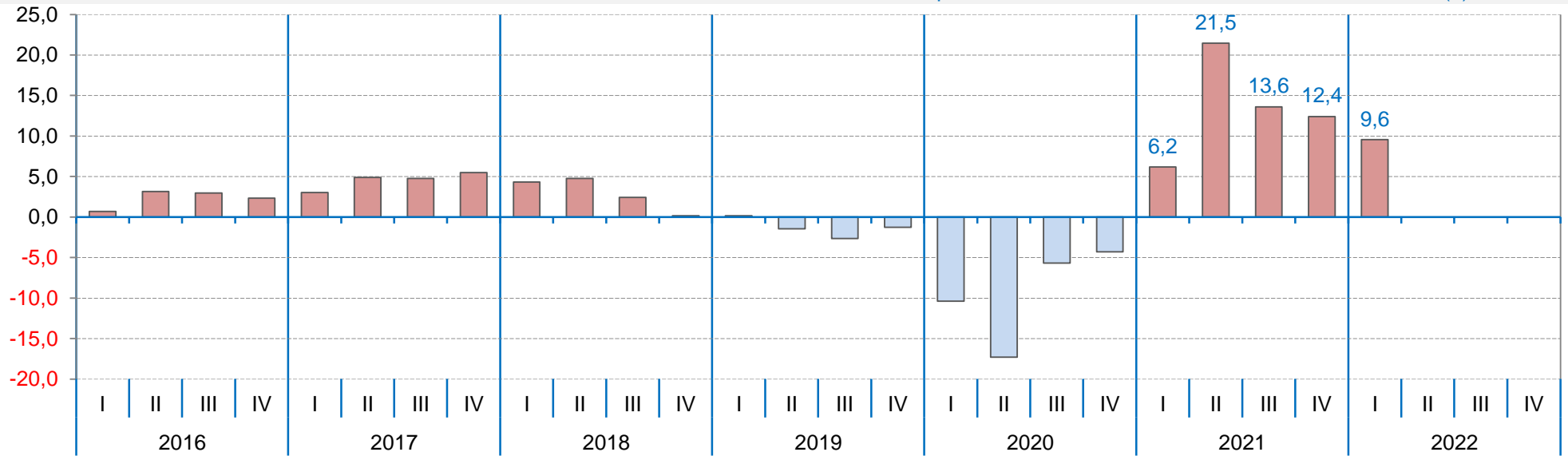


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

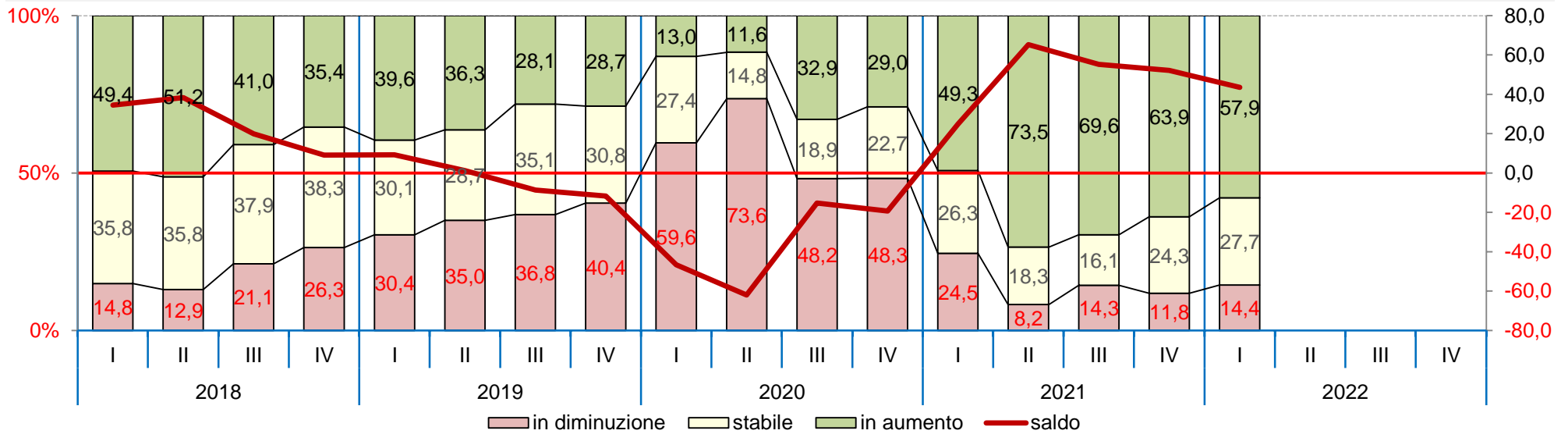
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



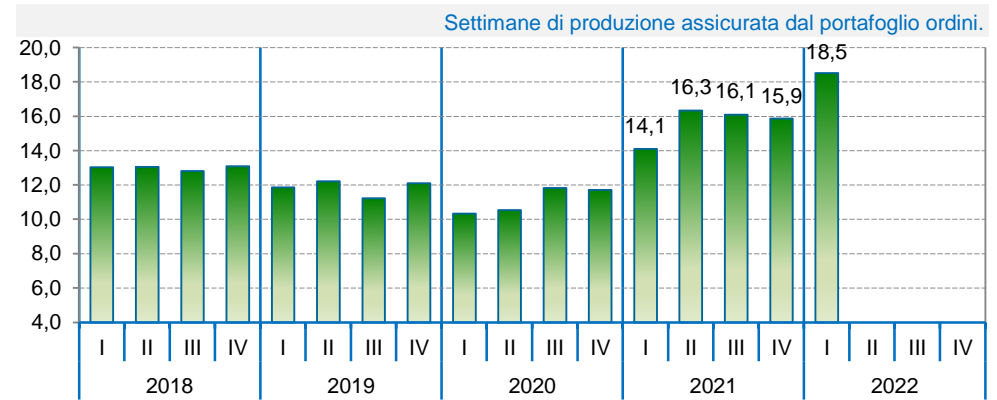
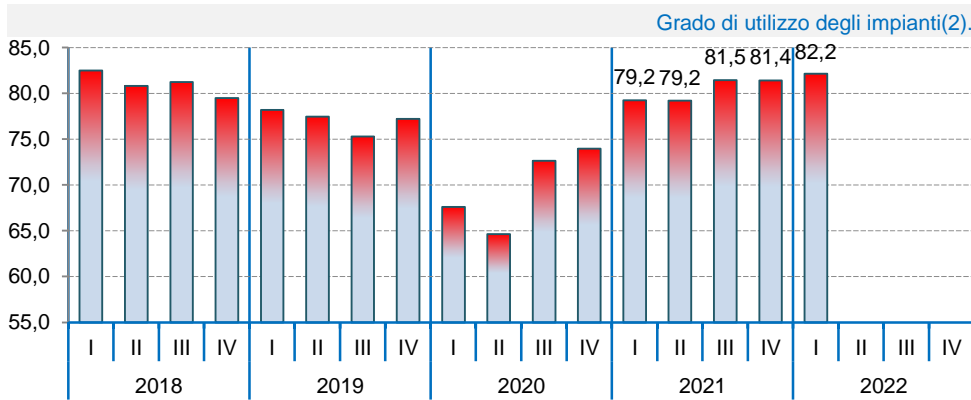
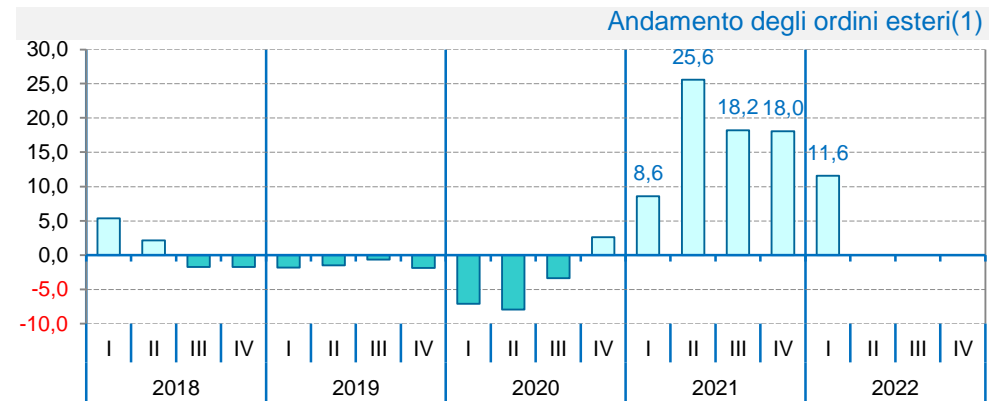
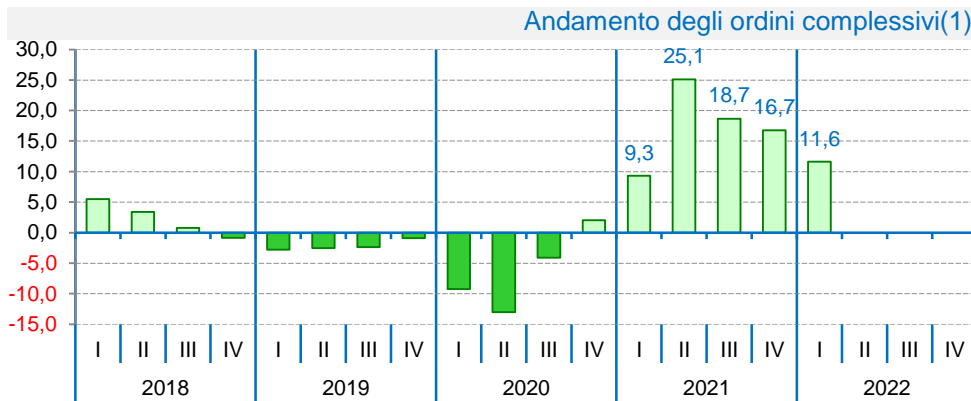
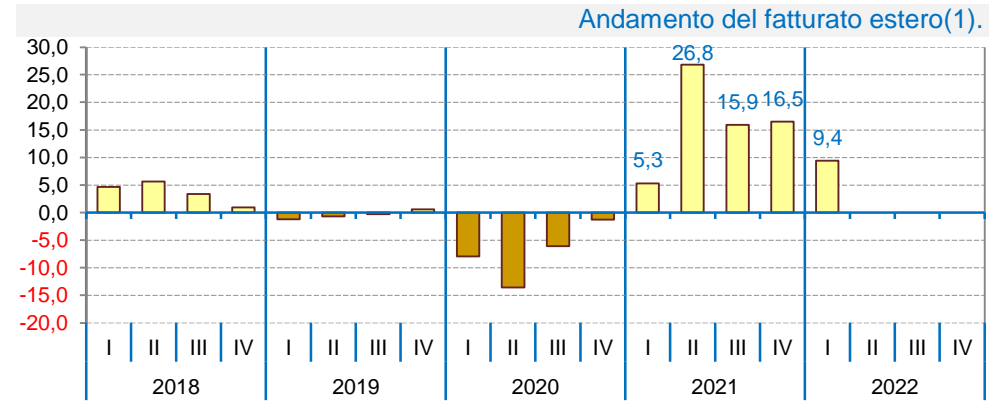
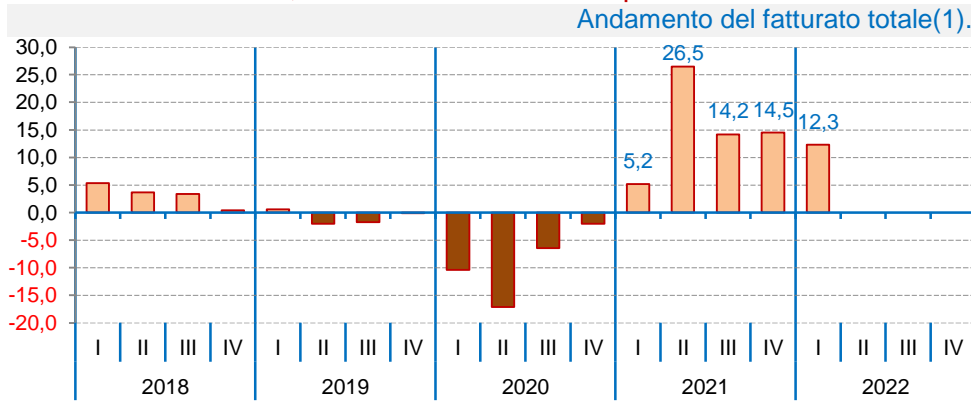
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

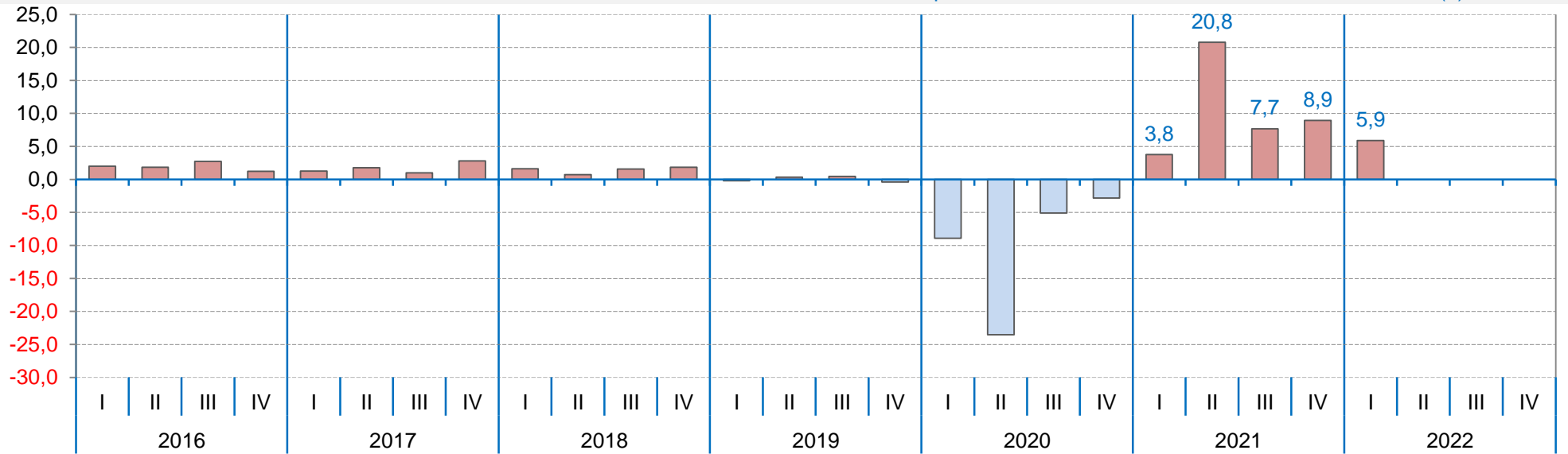


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

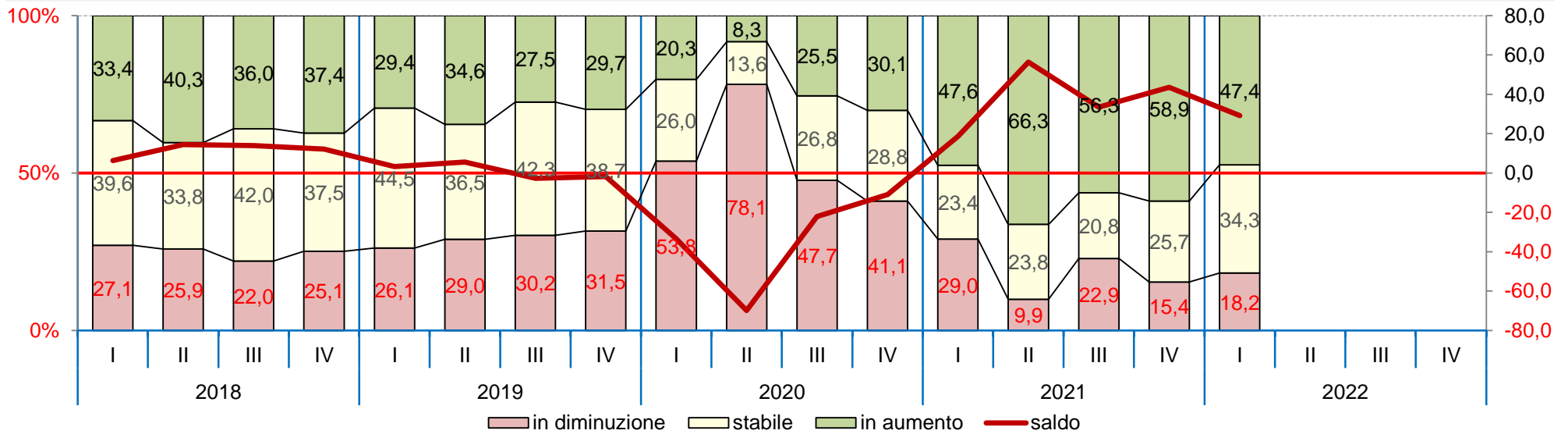
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



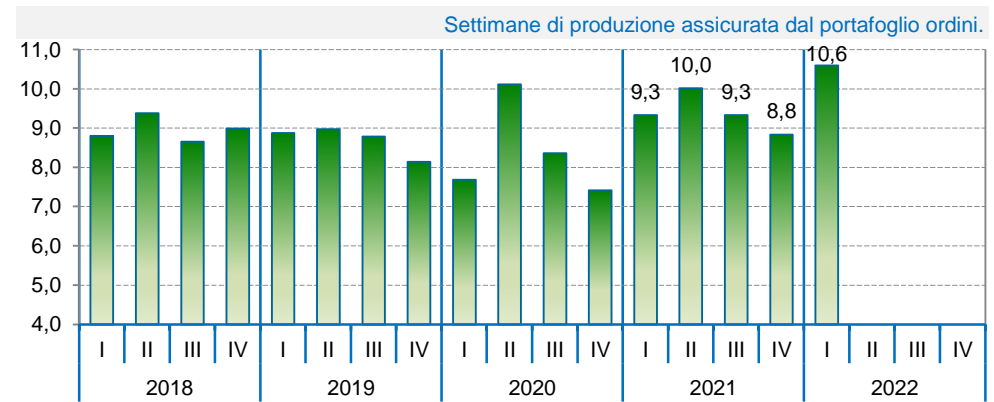
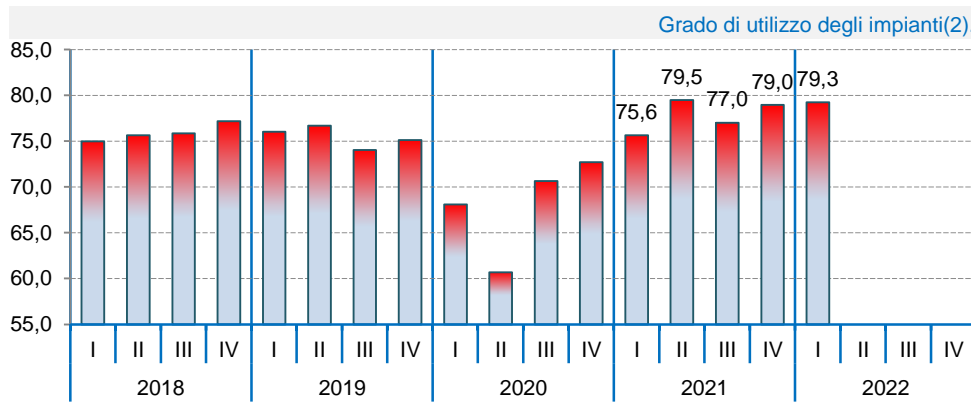
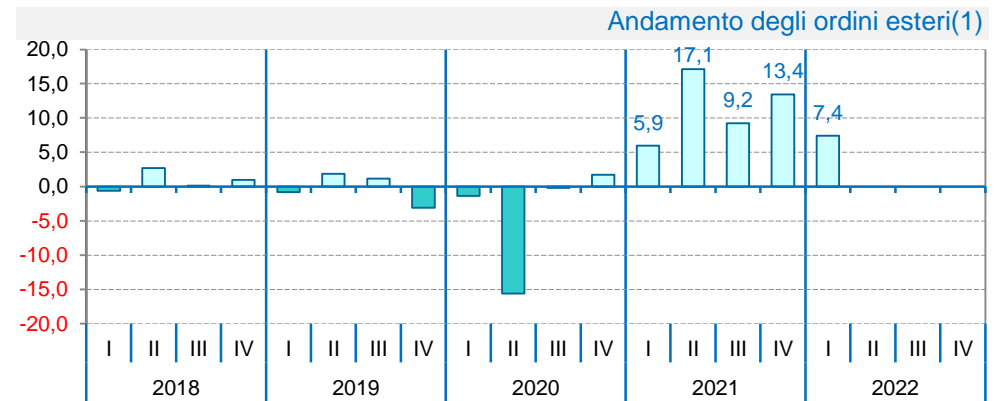
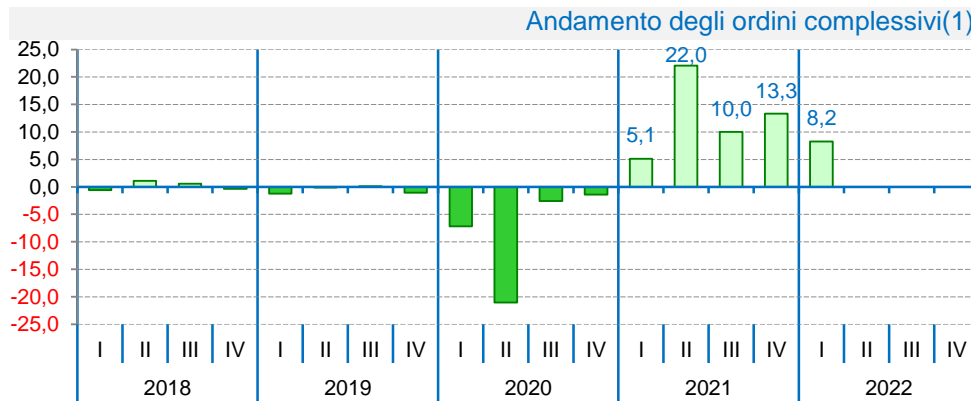
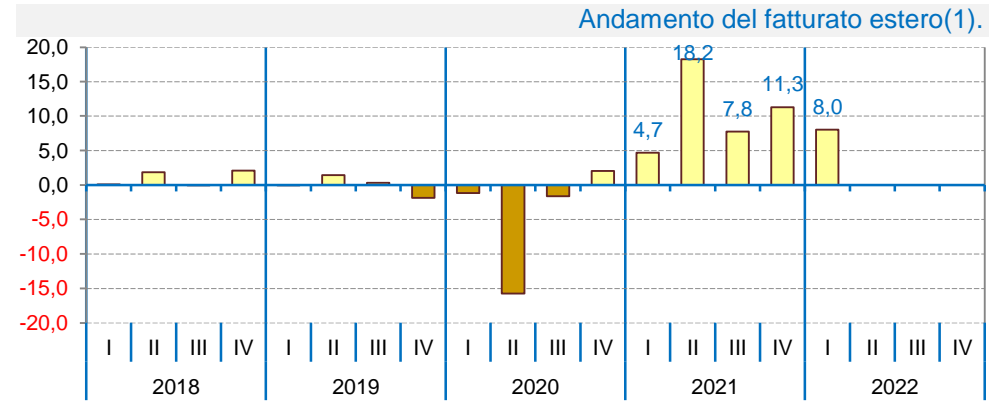
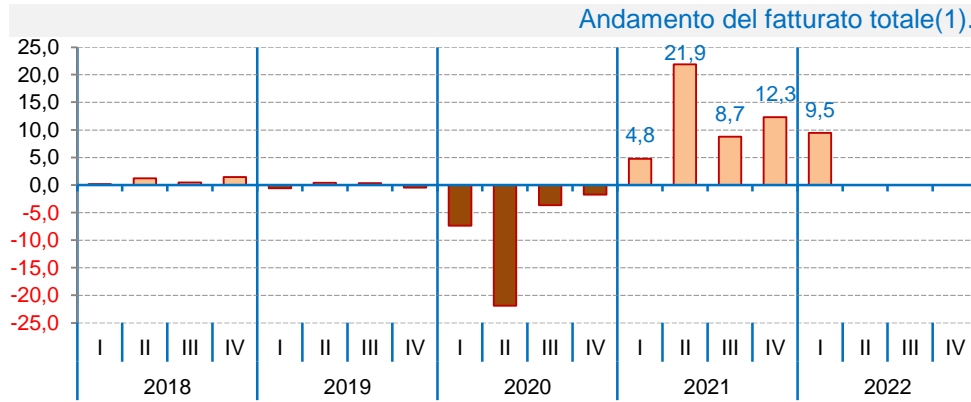
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere



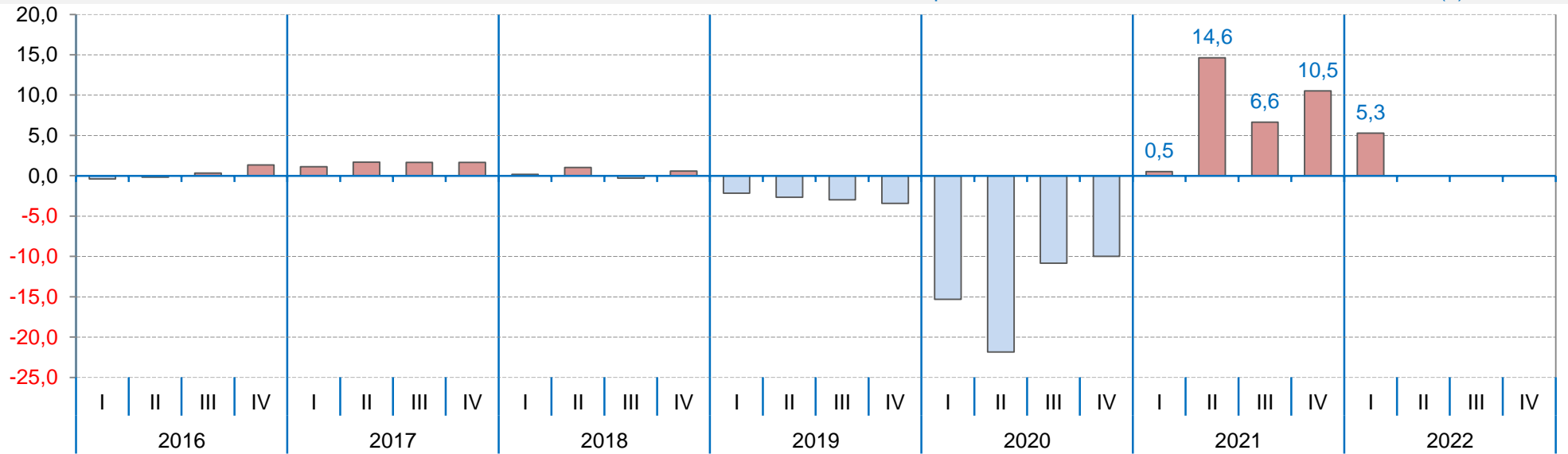
(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

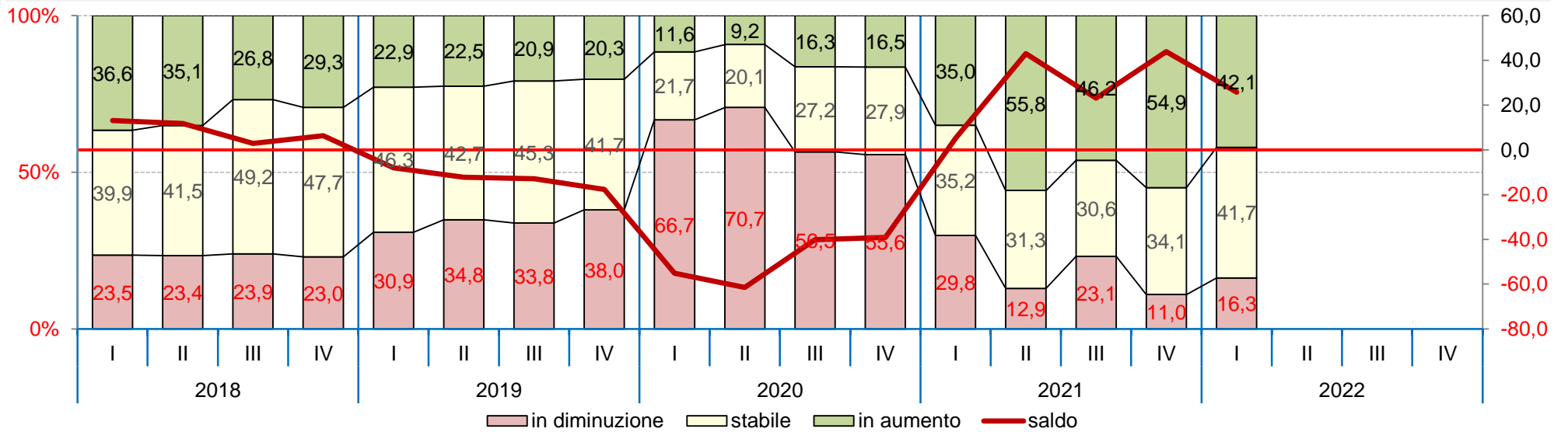
# La dimensione delle imprese

Imprese minori (1-9 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)

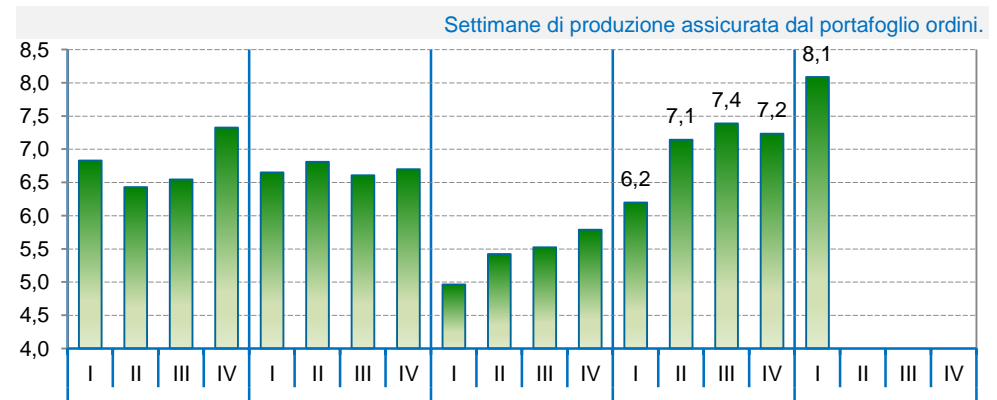
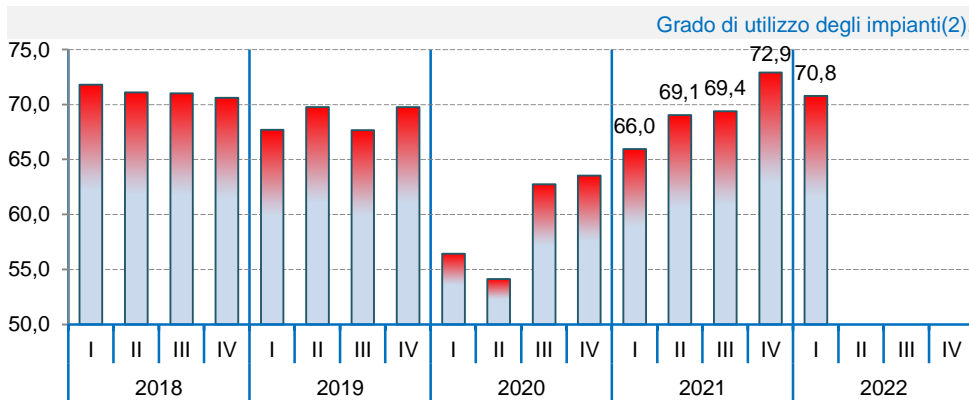
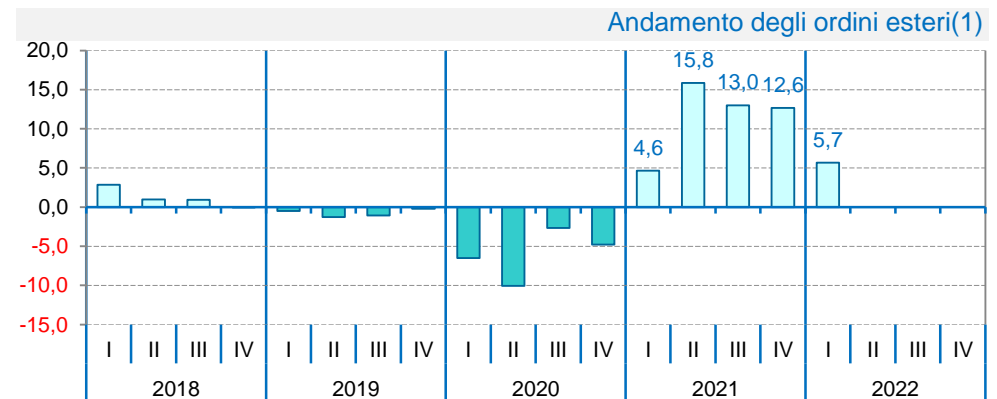
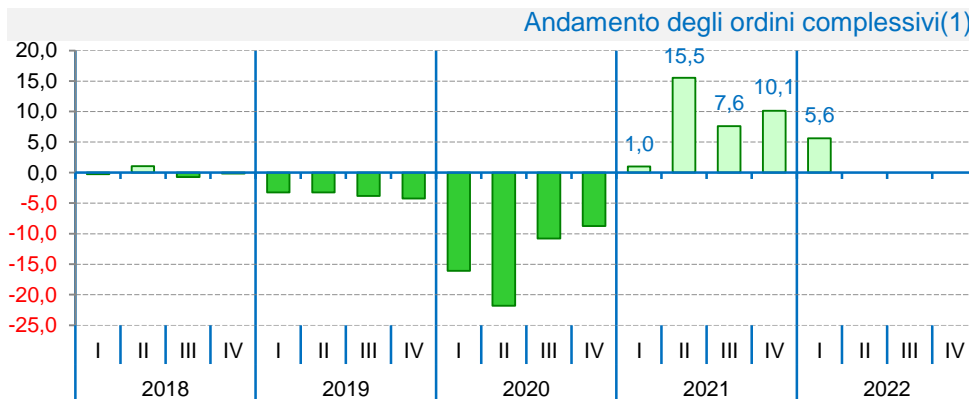
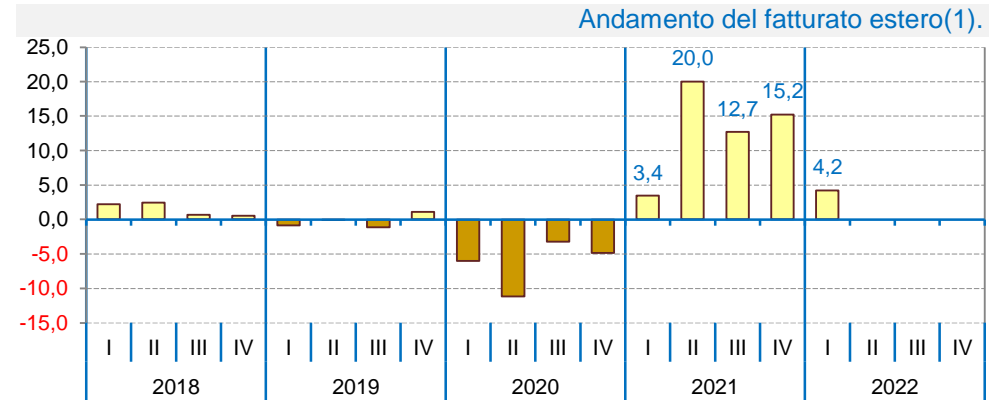
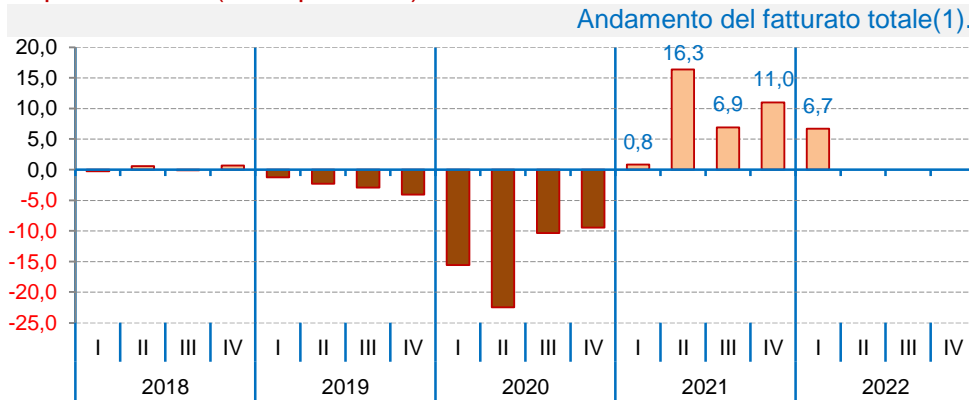


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.



Imprese minori (1-9 dipendenti)

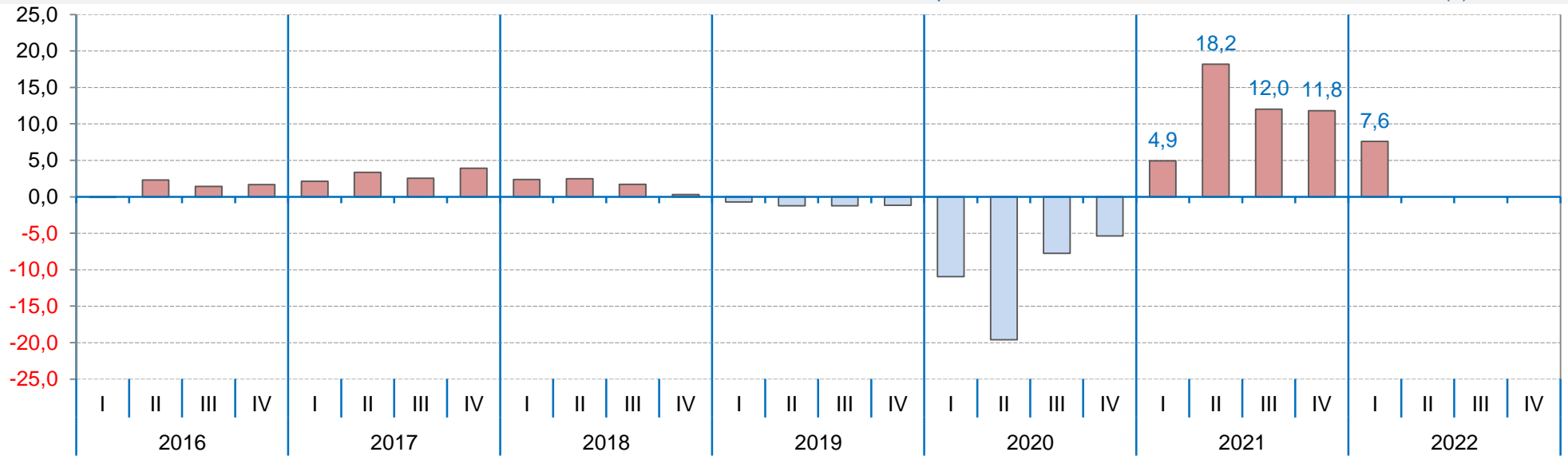


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

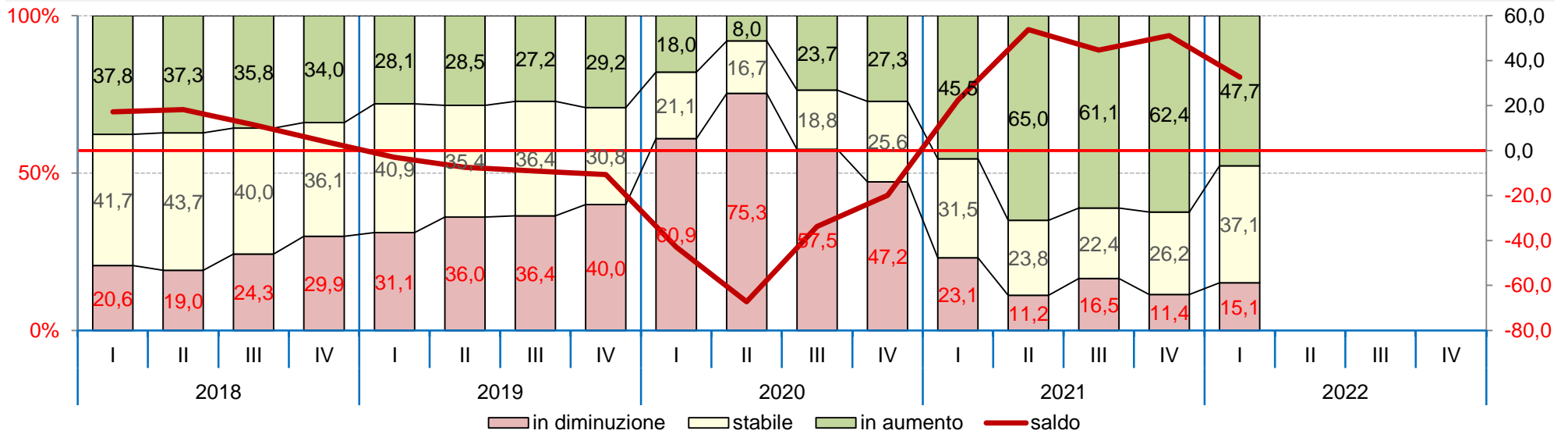
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



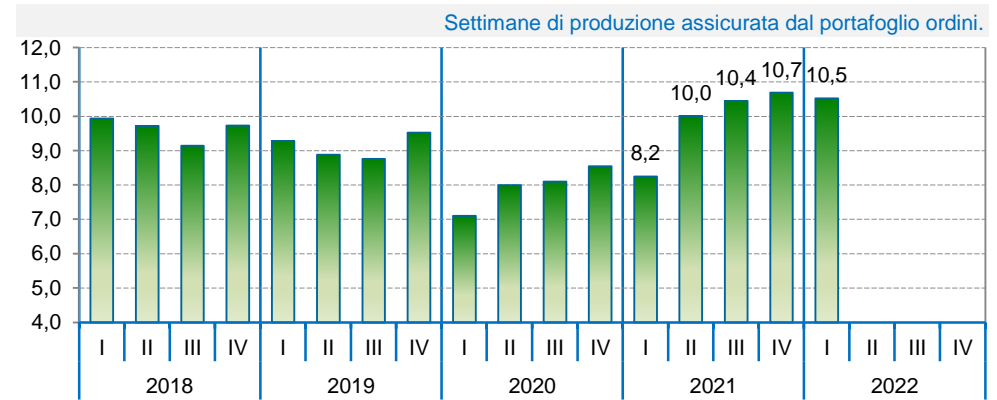
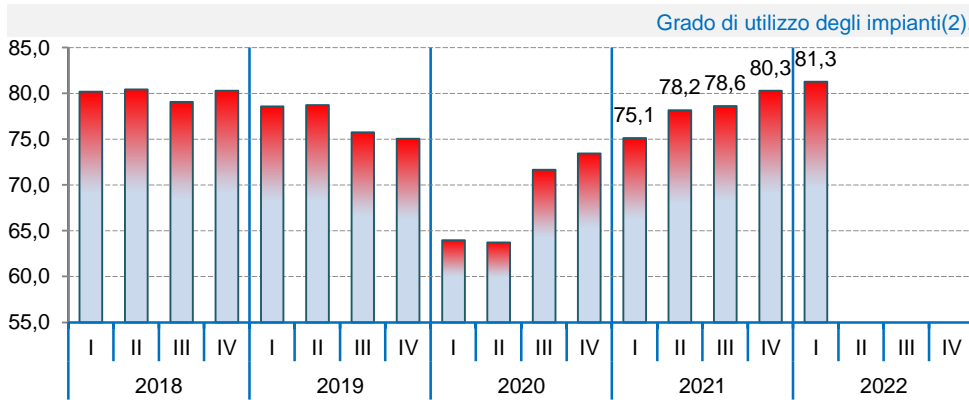
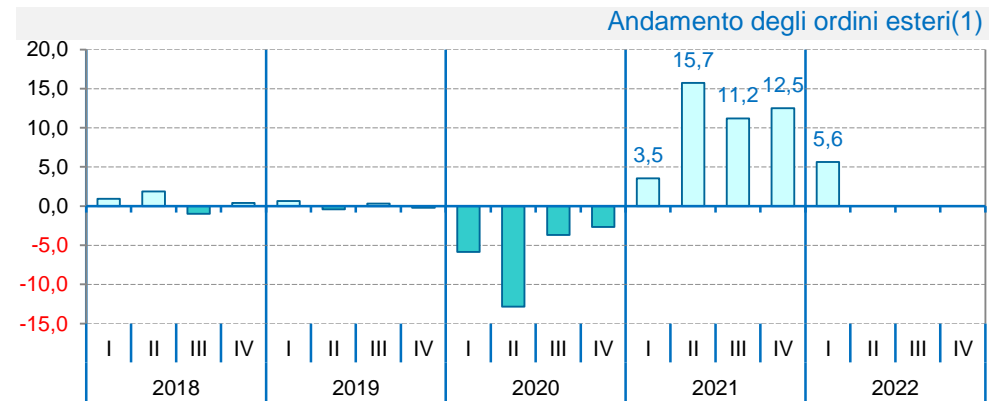
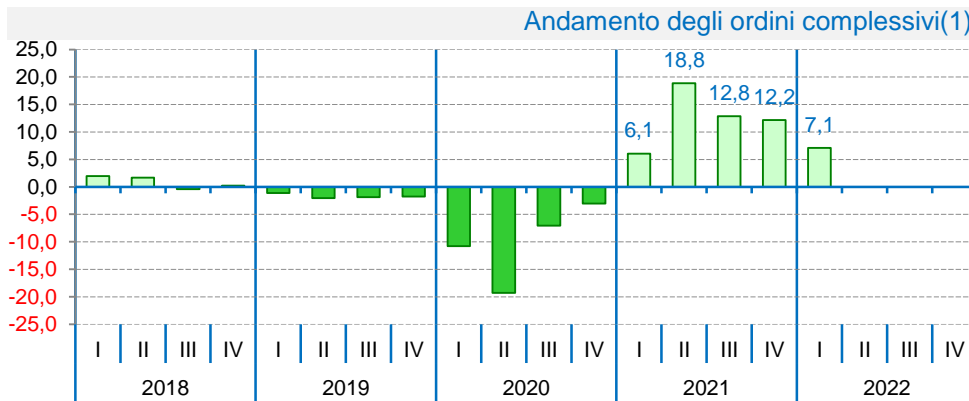
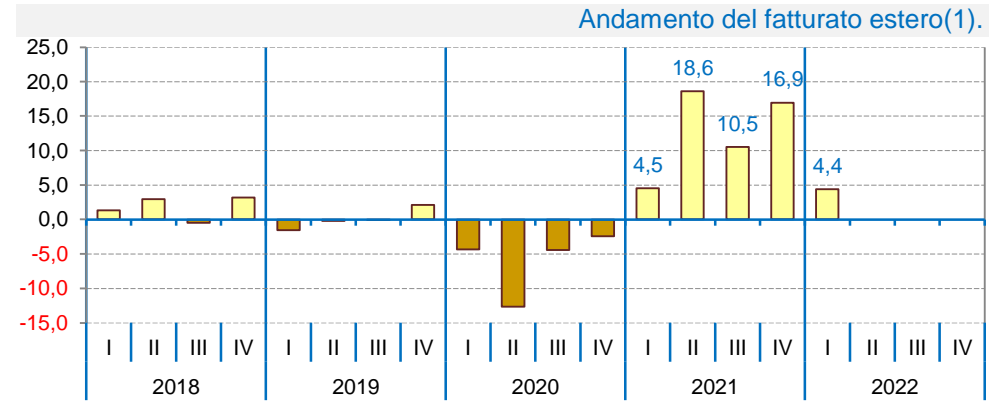
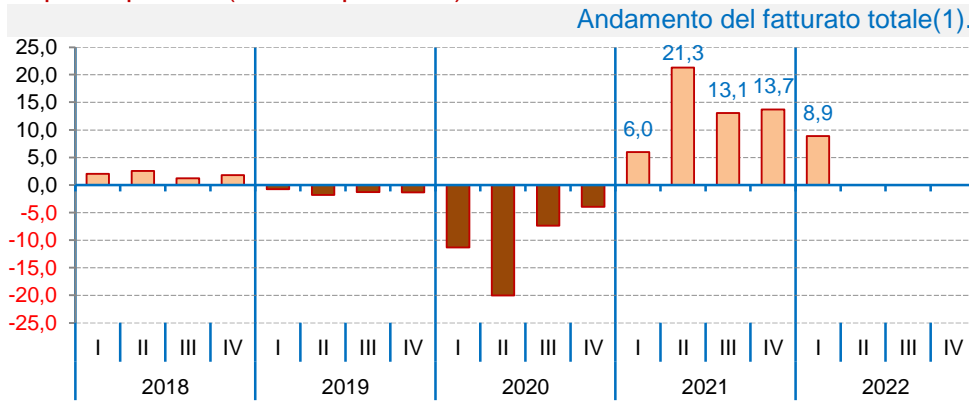
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

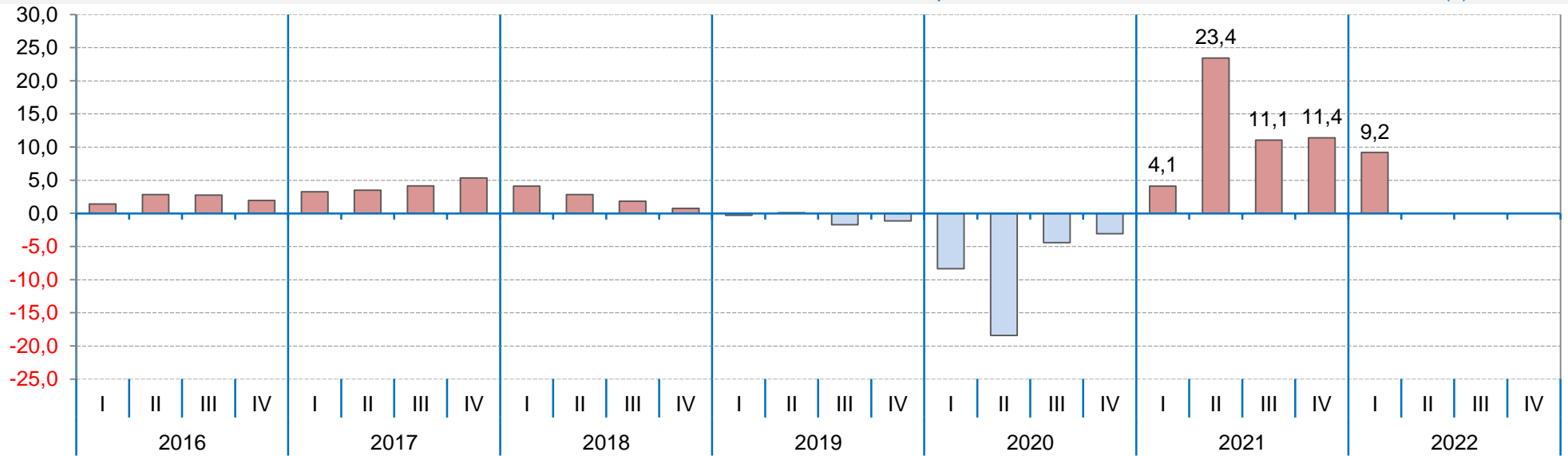


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

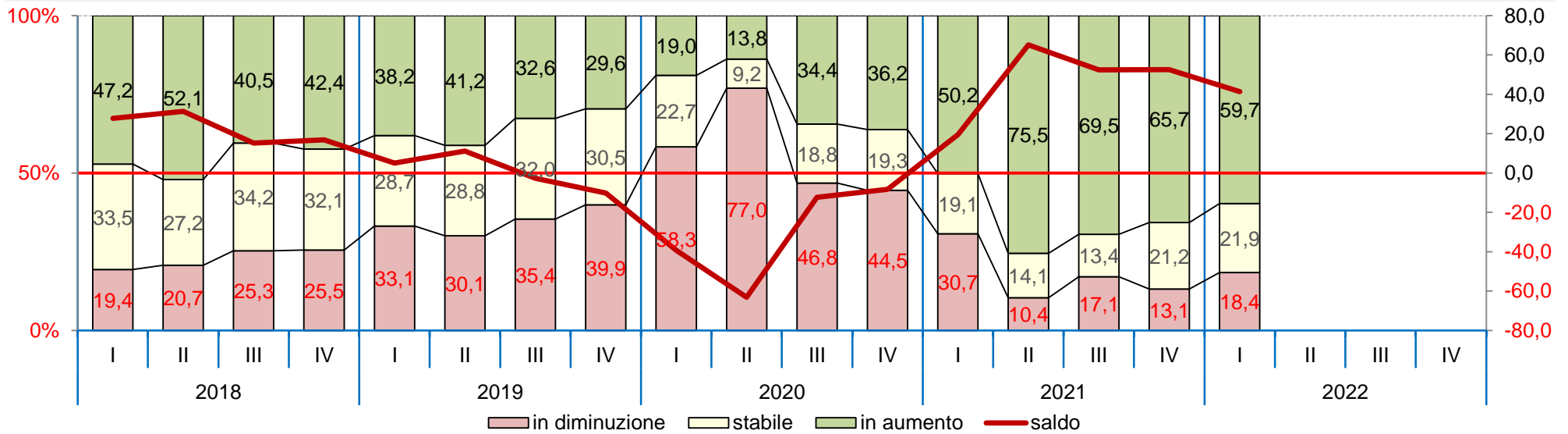
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



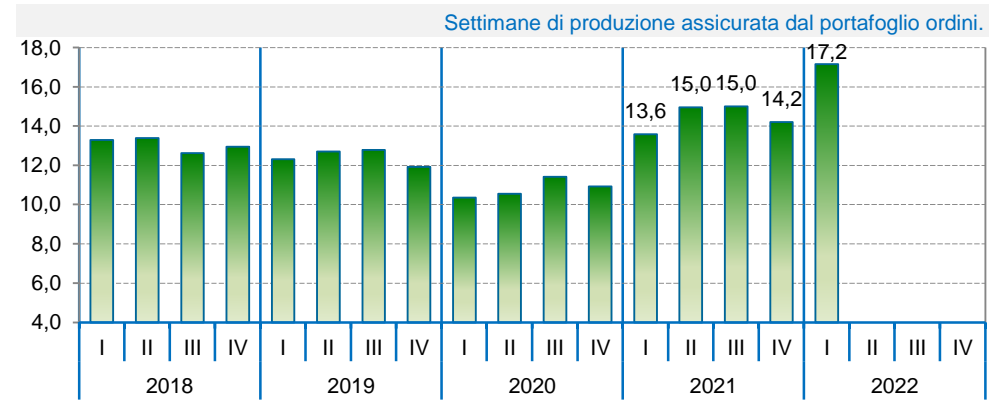
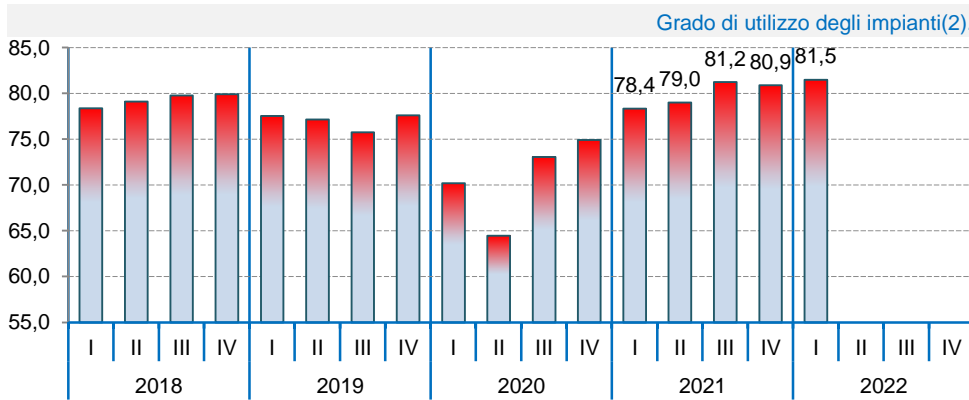
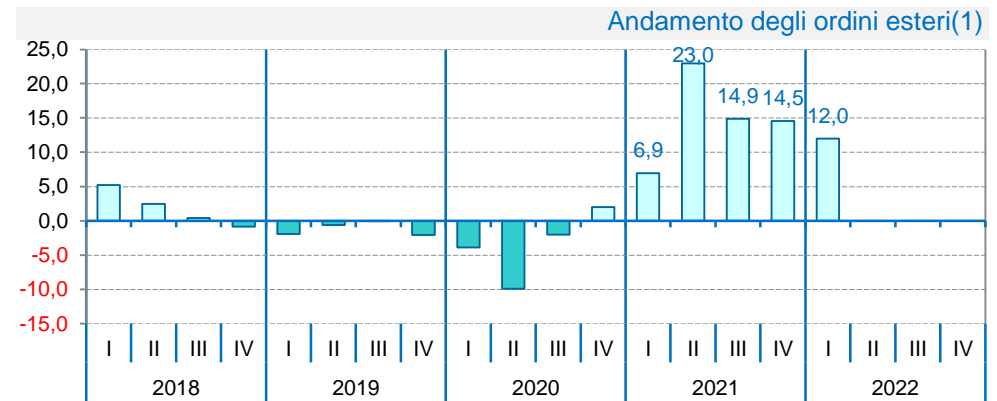
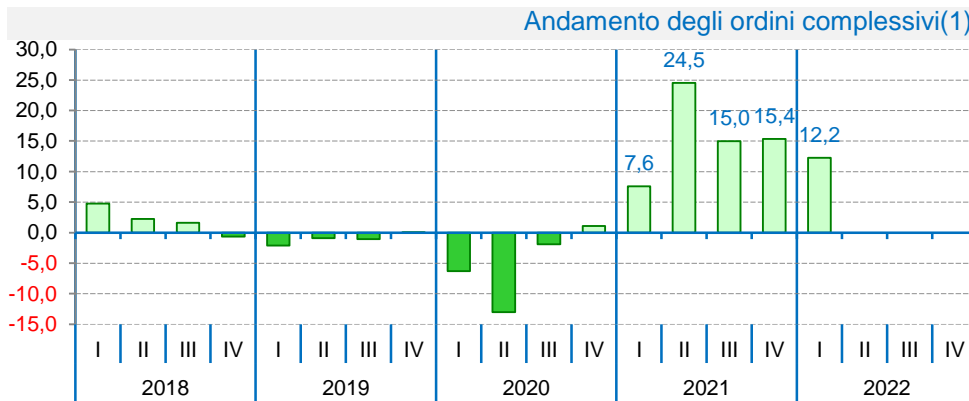
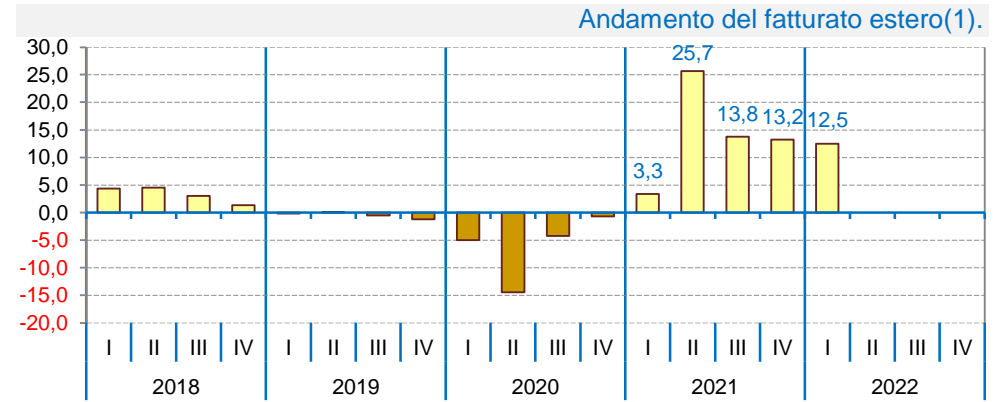
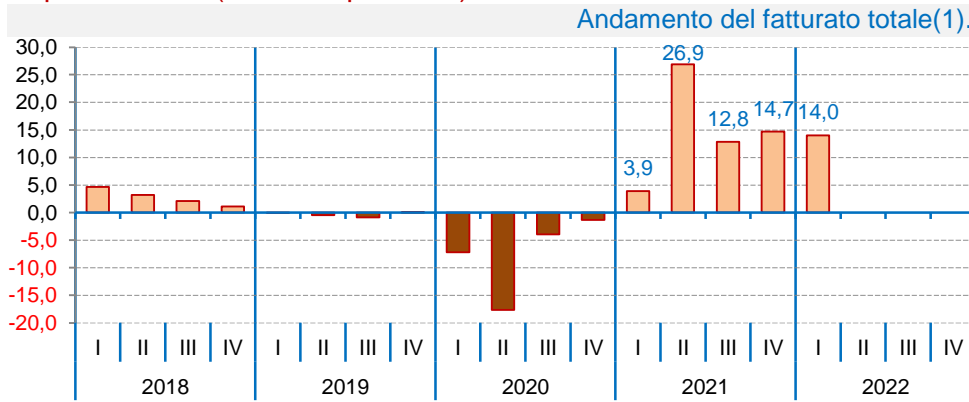
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

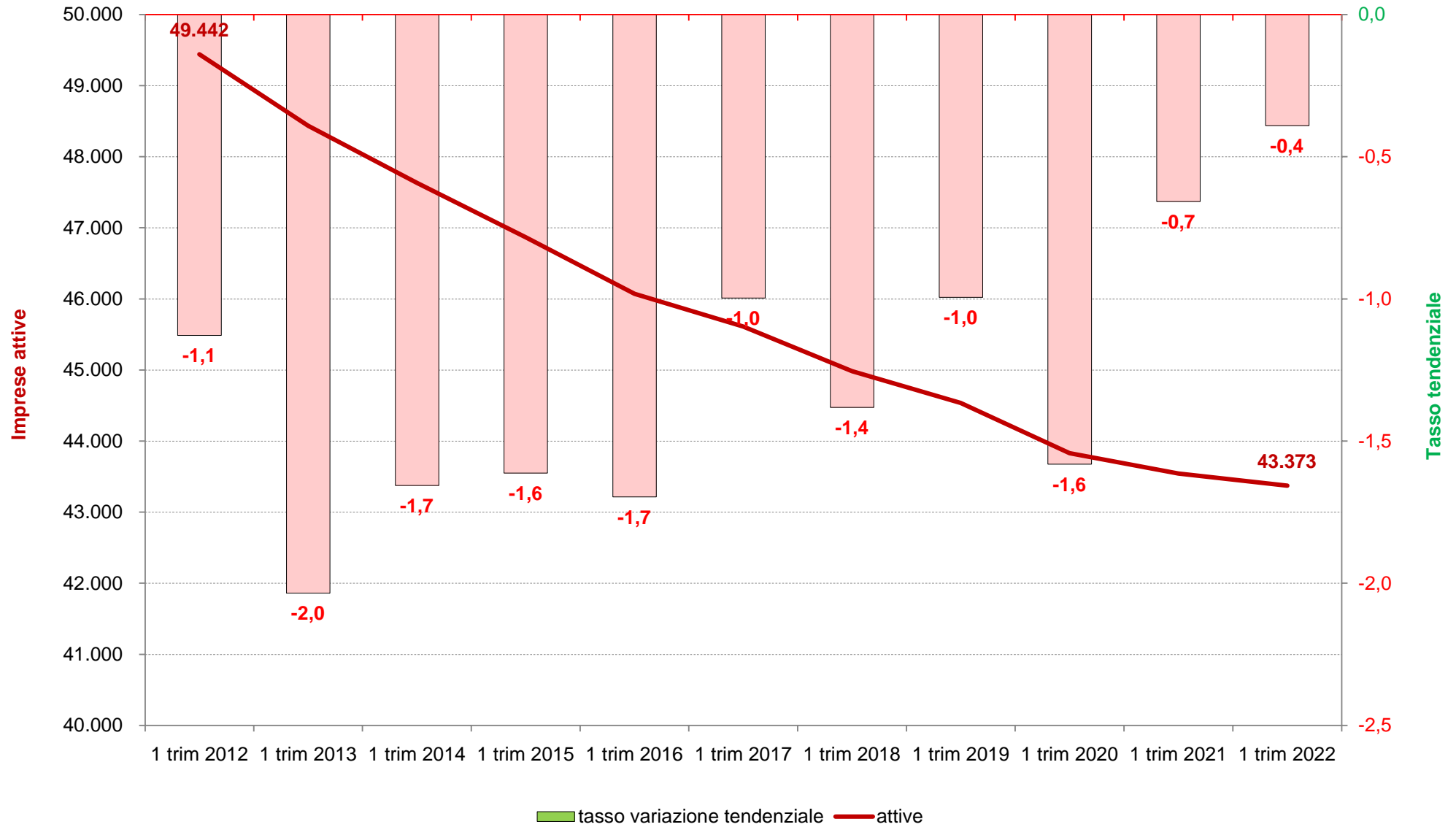


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

# Demografia delle imprese

Imprese attive nell'industria in senso stretto: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Imprese attive nell'industria in senso stretto e tassi di variazione tendenziali (1) per settore e forma giuridica

	Stock		Variazione	
		Numero		Tasso(1)
Industria	43.373	-170	-0,4	
<b>Settori</b>				
- Manifattura	41.817	-182	-0,4	
- Alimentare e bevande	4.730	-22	-0,5	
- Sistema moda (tessile, confezioni, articoli in pelle)	6.093	-70	-1,1	
- Legno e Mobile	3.174	-28	-0,9	
- Ceramica vetro materiali edili	1.365	-27	-1,9	
- Industria della Metallurgia e dei prodotti in metallo	10.356	21		0,2
- Apparecchiature elettriche elettroniche, Macchinari, Mezzi di Trasporto	10.439	6		0,1
- Altra manifattura	5.660	-62	-1,1	
- Altra Industria	1.556	12		0,8
<b>Forma giuridica</b>				
- società di capitale	17.767	312		1,8
- società di persone	8.015	-419	-5,0	
- ditte individuali	16.930	-58	-0,3	
- altre forme societarie	661	-5	-0,8	

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese



Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line

## **Analisi trimestrali congiunturali**

### **La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna**

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scecoer>

### **Congiuntura industriale**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

### **Congiuntura dell'artigianato**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

### **Congiuntura del commercio al dettaglio**

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

### **Congiuntura delle costruzioni**

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

### **Demografia delle imprese - Movimprese**

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria estera**

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile**

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile**

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

### **Addetti delle localizzazioni di impresa**

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/addetti-localizzazioni/>

### **Esportazioni regionali**

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

### **Scenario di previsione Emilia-Romagna**

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

## **Analisi semestrali e annuali**

### **Rapporto sull'economia regionale**

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

## **Banche dati**

### **Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna**

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd>